



Comune di Bologna



Cultura
è Bologna

L'emergenza COVID-19 e le sue ricadute sul comparto culturale e creativo

A cura del Dipartimento Cultura e Promozione della Città

Aggiornamento 18 giugno 2020

Per info e segnalazioni scrivere a: emergenzaculturacovid19@comune.bologna.it

Indice

I numeri del comparto.....	3
Teatri, musica live, cinema, biblioteche e musei a Bologna: gli effetti del lockdown nel mese di marzo 2020 per i consumi culturali.....	9
I principali questionari somministrati in Italia e all'estero per misurare le ricadute da COVID-19 sul comparto culturale e creativo	14
Le principali misure intraprese a oggi per contrastare le ricadute da COVID- 19 sul comparto culturale e creativo in Italia, nei principali paesi europei e USA.....	18
Altre misure adottate ad oggi.....	22
Le principali misure economiche adottate a livello regionale	23
Le principali misure economiche adottate a livello comunale	25
La situazione di un campione di istituzioni e operatori culturali cittadini con il protrarsi delle misure di contenimento del COVID-19 (al 30 aprile).....	27
La cultura ai tempi del Covid – dallo streaming ai progetti per la ripartenza.....	36
La 'fase 2' per le organizzazioni culturali	40
Riaperture: primi dati	46

I numeri del comparto

La cultura e la creatività rappresentano oggi **un comparto rilevante dal punto di vista economico e occupazionale – in particolar modo per la Città metropolitana di Bologna, che conta un numero di addetti pari a 26.117** ([ERVET, Economia arancione in Emilia-Romagna 2018](#)), **corrispondenti a quasi il 30% degli 89.355 addetti nell'intero territorio regionale** – e al contempo svolgono un ruolo sociale fondamentale per il valore intrinseco della produzione culturale e creativa e il valore aggiunto immateriale che generano in termini di benessere individuale e di coesione sociale.

NUMERO IMPRESE ATTIVE IN ALCUNI AMBITI ARTISTICI, CULTURALI E CREATIVI, PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007), NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA AL 31.03.2020

Codice attività	Descrizione attività (ATECO 2007)	Comune di Bologna	Altri Comuni	Totale Città metropolitana
J 59.1	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, POST-PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI ¹	140	63	203
J 59.2	ATTIVITÀ DI REGISTRAZIONE SONORA E DI EDITORIA MUSICALE ²	38	33	71
R 90.0	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO			
R 90.01	Rappresentazioni artistiche	15	16	31
R 90.02	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	96	55	151
R 90.03	Creazioni artistiche e letterarie	70	42	112
R 90.04	Gestione di strutture artistiche	7	2	9
R 90	<i>Altre "Attività creative, artistiche e di intrattenimento" non meglio specificate</i>	26	10	36
R 91.0	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI ³			
R 91.01	Attività di biblioteche ed archivi	6	0	6
R 91.02	Attività di musei	3	2	5
R 91.03	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili	1	0	1
	TOTALE	402	223	625

Fonte: Infocamere - Registro Imprese; Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

¹ Della categoria J.59.1 fanno parte le sottocategorie J.59.11 (Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi), J.59.12 (Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi), J.59.13 (Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi) e J.59.14 (Attività di proiezione cinematografica) – di cui non si riporta il dettaglio.

² Della categoria J.59.2 fanno parte le sottocategorie J.59.20.1 (Edizione di registrazioni sonore), J.59.20.2 (Edizione di musica stampata) e J.59.20.3. (Studi di registrazione sonora) – di cui non si riporta il dettaglio.

³ Della categoria R.91.0 fa parte anche la sottocategoria R.91.04 (Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali), omessa in quanto non pertinente.

Secondo i dati di Infocamere i soli soggetti economici riconducibili ad alcuni ambiti culturali indicati nella tabella precedente, nella Città Metropolitana sono almeno 625. Di queste, oltre la metà opera nell'ambito delle attività artistiche e di intrattenimento, circa un terzo in quello della produzione e distribuzione cinematografica, poco più di un decimo in quello della registrazione ed editoria musicale. Quanto alla distribuzione territoriale, nel Comune di Bologna hanno sede circa il doppio delle imprese con sede negli altri comuni della Città metropolitana. Va evidenziato che in questa analisi non è stato preso in considerazione il numero di addetti per unità produttiva.

Secondo [lo sono cultura 2019](#), ottava edizione del rapporto di Symbola e Unioncamere che analizza il ruolo della **cultura e della creatività come settore produttivo in Italia**, nel 2018 esso ha prodotto 95,8 miliardi di euro (6,1% del PIL). Cifra a cui va aggiunta quella di un indotto di 169,6 miliardi di euro, per un totale di 265,4 miliardi di euro prodotto dall'intera filiera, pari al 16,9% di PIL (+2,9% dal 2017). In termini occupazionali l'incidenza del settore è altrettanto importante, con oltre 1,5 milioni di occupati, che rappresentano anche in questo caso il 6,1% del totale a livello nazionale (si veda Tabella 1 in appendice – [link appendice](#)).

In questo panorama nazionale, **il territorio dell'Emilia-Romagna** ha un peso rilevante: il sistema produttivo culturale e creativo della regione genera un valore aggiunto di oltre 8 miliardi di euro (l'8,2% del valore sull'intero territorio nazionale) e conta oltre 137 mila occupati nel settore (l'8,9 degli occupati sull'intero territorio nazionale); solo Lombardia e Lazio, trainati rispettivamente dai due grandi hub culturali delle metropoli di Milano e Roma, fanno segnare dati più rilevanti (si veda Tabella 2 in appendice – [link appendice](#)).

Sempre sulla base dei dati di Unioncamere / Fondazione Symbola è possibile delineare un profilo per **età degli occupati** nel sistema culturale e creativo italiano, che rispetto agli occupati in generale sono mediamente più giovani e più istruiti.

I lavoratori del settore nel 2018 hanno per il 29,3% tra 35 e 44, per il 28,9% tra i 45 e i 54 anni, ma nel comparto culturale i 25-34enni e i 35-44enni sono in percentuale più rilevanti di quanto lo siano nell'economia nel suo complesso, mentre avviene il contrario per le classi di età 45-54 e 55-64 (si vedano Figure 1 e 2 in appendice – [link appendice](#)).

Per quanto riguarda **il genere**, si riscontra una prevalenza di occupati maschi (62,6%), sia in termini assoluti sia in termini di confronto con le proporzioni degli occupati nel complesso dell'economia (dove gli uomini rappresentano "solo" il 57,9%). Per quanto riguarda la cittadinanza, si nota una

scarsa partecipazione di lavoratori stranieri, che rappresentano solo il 7,7% degli impiegati nel settore, a fronte di quasi il doppio (14,4%) degli impiegati in tutti i settori dell'economia italiana (si veda Figura 3 in appendice – [link appendice](#)).

La peculiarità degli occupati nel sistema produttivo culturale e creativo emerge in maniera ancora più evidente in relazione **al grado di istruzione**. Nel 2018 ben il 42,9% ha conseguito una laurea (triennale o specialistica, o anche un titolo post-laurea), percentuale che scende al 23,1% nell'economia nel suo complesso. Il 42,8% è diplomato, mentre meno del 15% ha un titolo di studio inferiore; nell'insieme dei settori economici, invece, gli occupati con titolo di studio inferiore al diploma quinquennale è pari circa al 38%.

Il comparto presenta inoltre una **maggior presenza di figure indipendenti** (soprattutto liberi professionisti) rispetto alle figure subordinate (che comunque rappresentano la maggioranza degli occupati anche nel settore culturale e creativo, e precisamente il 64,1% - contro il 77,0% dell'intera economia) (si veda Figura 4 in appendice – [link appendice](#)).

A prescindere dal profilo, concentrando invece l'attenzione sulla professione, sempre secondo i dati di Unioncamere / Fondazione Symbola (Io sono cultura 2019), quella più diffusa nel settore è quella di designer (13,0%), con a seguire architetti (7,1%), grafici o illustratori (6,6%) e fotografi (6,3%). Gli organizzatori di eventi sono il 4,8%, i comunicatori il 4,7%. Categorie meno rappresentate sono quelle di videomaker, artisti, autori, scrittori, autori, storyteller e registi (meno del 3%) e musicisti, attori e ballerini (meno dell'1%).

I dati sono coerenti con quelli emersi da una ricerca realizzata nel 2017 dalla Fondazione di Vittorio e commissionata dalla SLC-CGIL, [Vita da artisti: un'indagine dedicata al mondo delle performing arts e dello spettacolo dal vivo](#), su un campione di 2.090 artisti e operatori del settore, da cui emerge ad esempio, in modo ancora più diretto, il ruolo dello studio e della formazione in questo ambito: nel settore dello spettacolo preso in considerazione il livello medio di istruzione è elevato, sono molto comuni titoli di studio specifici (accademia teatrale, conservatorio, accademia di belle arti, ecc.) e percorsi di formazione e aggiornamento professionale. Al contempo, la formazione non è percepita come il requisito più importante per lavorare (perché, a detta degli intervistati, contano di più la rete di contatti, la disponibilità ad accettare le condizioni proposte e l'esperienza).

A fronte di una professionalità mediamente elevata, inoltre, gli occupati nel settore culturale e creativo si caratterizzano per **una certa precarietà dei rapporti di lavoro** (si veda Figura 5 in appendice – [link appendice](#)). L'incidenza dei contratti di lavoro dipendente è decisamente inferiore a quella che riscontra in media negli altri settori economici. Prevalgono i lavoratori autonomi, impieghi intermittenti e discontinui, ed è soprattutto statisticamente più rilevante la presenza di contratti a tempo determinato. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono un'eccezione, e il part-time, soprattutto per le imprese core cultura, è molto più diffuso che in altri ambiti. La mobilità tra posizioni lavorative è particolarmente accentuata e la multi-committenza è caratteristica decisamente più diffusa di quanto lo sia nella maggior parte degli altri ambiti di attività. In generale, inoltre, sono frequenti i periodi di non-lavoro.

Tale situazione si associa a **una generale difficoltà nelle condizioni economiche**, con oltre la metà del campione che dichiara di percepire un reddito inferiore a 5.000 euro all'anno (51,4%) e un altro terzo abbondante che si attesta tra 5.000 e 15.000 (37,5%) (si veda Figura 6 in appendice – [link appendice](#)).

La ragione di redditi così bassi è anche riconducibile alla diffusione nel settore del lavoro sommerso e del lavoro non regolamentato (mancato riconoscimento di straordinari o di tutte le giornate di lavoro effettivamente svolte).

In generale il quadro che emerge è quello di **un lavoro discontinuo, poco pagato e in parte sommerso**, il che trova conferma anche nell'analisi condotta dalla [Fondazione Centro Studi Doc](#) su un campione di sette cooperative appartenenti alla rete Doc Servizi, che "raggruppano circa 6.000 soci lavoratori che appartengono alla filiera dell'arte, della cultura, dell'innovazione digitale e della creatività": musicisti, tecnici dello spettacolo, insegnanti, fotografi, attori, ballerini, intrattenitori e giornalisti, professioni eterogenee che neppure fanno riferimento alla stessa cassa previdenziale e alle stesse normative, hanno in comune una forte discontinuità nell'attività lavorativa e un reddito medio molto basso, con l'unica interessante eccezione dei tecnici dello spettacolo (che anche in ragione della forte sensibilità alle questioni della sicurezza sul lavoro non sono una categoria a forte presenza di lavoro sommerso, che resta uno dei maggiori fattori di basso reddito per gli altri professionisti) (si veda Figura 7 in appendice – [link appendice](#)).

I dati sul **consumo culturale** a Bologna mostrano un'attitudine importante, e allo stesso tempo correlata con la qualità della vita. Da un'[indagine](#) svolta da Comune e Città metropolitana di

Bologna emerge che la partecipazione culturale dei bolognesi sopravanza nettamente quella registrata a livello regionale e nazionale. Quasi la metà dei cittadini della Città metropolitana ha svolto nei 12 mesi almeno tre attività legate alla fruizione culturale (mentre di contro una persona su cinque non si è dedicata ad alcuna attività culturale). A Bologna città, peraltro, la propensione ai consumi culturali è significativamente più alta che nel resto della provincia (circa il 54% ha svolto tre o più attività culturali, 12 punti percentuali più dell'hinterland). Come detto, l'indice di partecipazione culturale è correlato positivamente con la valutazione della qualità della vita nel Comune, ma ci si deve attendere una contrazione dei consumi culturali se la crisi legata al COVID-19 porterà un peggioramento degli indicatori macroeconomici e una riduzione del reddito medio a disposizione dei cittadini.

In questa fase di emergenza sanitaria e isolamento sociale forzato il valore della cultura è inoltre diventato nel quotidiano ancora più importante del consueto, sia per i singoli cittadini sia la collettività nel suo insieme. Non sorprende che, di fronte alle restrizioni con cui le persone si sono trovate a dover convivere, la ricerca di contenuti culturali sia aumentata in maniera significativa e l'offerta di cultura in modalità alternative sia stata tra le prime risposte alle difficoltà dei cittadini.

Al contempo, in questa fase emergenziale il comparto culturale e creativo vive forti e innegabili difficoltà. Da una parte è uno dei settori che paga maggiormente le limitazioni alle attività sociali consentite e alla libertà di movimento (basti pensare alle ripercussioni sul turismo e alle tante attività – cinema, teatro, concerti, spettacoli ed eventi dal vivo in generale, ma anche mostre e musei – che non hanno potuto avere luogo per mesi, poiché dopo il lockdown musei e mostre hanno riaperto con forti limitazioni il 18 maggio e lo spettacolo ha ripreso tra mille difficoltà solo il 15 giugno), dall'altra ha una struttura imprenditoriale e forme di occupazione che rischiano di non essere sufficientemente strutturate per risultare resilienti a questo periodo di inevitabile contrazione, anche economica, del comparto.

Il sostegno al sistema della produzione culturale e creativa è necessario sia per evitare effetti dirompenti sul settore nel suo complesso e su lavoratori meno protetti di quelli di altri comparti, sia per evitare un abbassamento della partecipazione dei cittadini in attività che favoriscono il benessere individuale e la coesione sociale. Inoltre, la cultura e la creatività, nei loro aspetti più innovativi, rivestono un ruolo significativo di portatrici di innovazione in altri comparti, recando quindi benefici a lungo termine a tutta la società. Questo sostegno non può però limitarsi all'erogazione di sussidi per far fronte all'emergenza, ma deve sostanziarsi soprattutto in una

strategia di sviluppo a medio-lungo termine a livello nazionale che tenga conto dell'esperienza dei sistemi culturali cittadini e che preveda politiche e azioni per il rafforzamento del lavoro culturale e delle cosiddette 'industrie culturali e creative' dal punto di vista manageriale e gestionale, aumentandone l'efficienza e l'efficacia nell'uso delle risorse.

Teatri, musica live, cinema, biblioteche e musei a Bologna: gli effetti del lockdown nel mese di marzo 2020 per i consumi culturali

Le conseguenze del 'lockdown' al livello cittadino sono state evidenti: concerti, spettacoli, corsi e laboratori cancellati, cinema, biblioteche e musei chiusi, mostre sospese, produzioni interrotte. Come sappiamo, alcuni soggetti hanno reagito rendendo il patrimonio culturale e le proprie attività parzialmente accessibili attraverso piattaforme digitali, ma per gran parte del settore il danno è enorme.

Ricordiamo che nel 2018 (ultimo dato disponibile) i dati Siae ([Annuario SIAE 2018](#)) fotografano per la Città Metropolitana di Bologna una situazione di grande vivacità culturale con un'alta partecipazione di pubblico: numero di eventi totali, tra tutti i generi spettacolari (cinema, ballo, teatro, sport) 78.404, ingressi tramite biglietti staccati e abbonamenti 7.077.878, presenze stimate per eventi gratuiti 969.572, spesa al botteghino 86.870.804 euro.

Abbiamo rilevato di seguito, per quanto possibile con i dati a disposizione, il trend relativo agli ultimi tre anni in alcuni ambiti, confrontando in modo particolare il mese di marzo rispetto allo stesso mese degli anni passati per quanto riguarda i consumi culturali.

SPETTACOLO DAL VIVO

Teatri



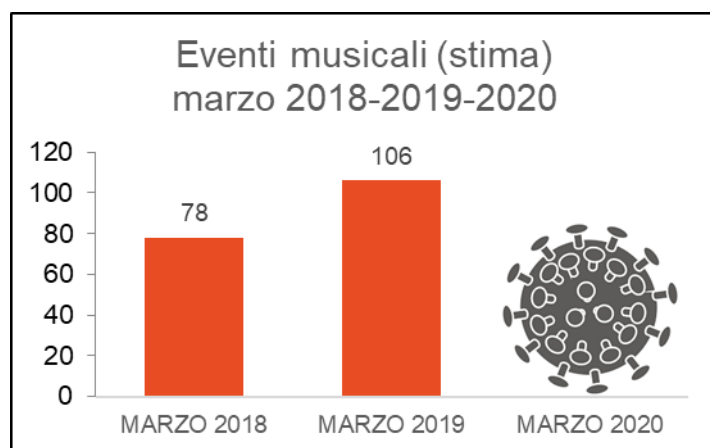
I teatri a Bologna sono chiusi al pubblico dal 24 febbraio al 14 giugno. Dal conteggio degli eventi pubblicati sulla piattaforma "Agenda Cultura" del Comune, risulta che **nei teatri di Bologna a marzo 2018 si erano svolti 108 spettacoli, e a marzo 2019 ben 138, con un aumento del +28% in un anno**, segno della vitalità di un

sistema culturale in cui l'offerta ha visto negli ultimi anni un costante aumento.

A marzo 2020 tra gli spettacoli annullati spiccano inoltre due festival di livello internazionale: "Vie" della Fondazione ERT, che avrebbe dovuto svolgersi dal 24 febbraio al 1 marzo 2020, e "Visioni di

futuro, visioni di teatro” del Teatro Testoni ragazzi, che avrebbe dovuto svolgersi dal 28 febbraio all’8 marzo 2020. Un danno ingente considerando anche che, in base ai dati dell’[Annuario SIAE 2018](#), il mese di marzo è a livello nazionale quello con il maggior numero di spettacoli di prosa e con il maggiore afflusso di spettatori. Nello stesso annuario si evidenzia come l’Emilia Romagna sia la terza regione italiana per numero di spettacoli di prosa, per ingressi (numero complessivo di partecipanti), per spesa al botteghino (somme che gli spettatori corrispondono per poter accedere al luogo di spettacolo) e per volume d’affari (somme che provengono dai partecipanti sommate ad altri introiti per prestazioni pubblicitarie, sponsorizzazioni, contributi pubblici e privati, riprese televisive, ecc.).

Musica live



Anche la musica è stata messa a dura prova dopo lo stop a tutti gli eventi dal vivo.

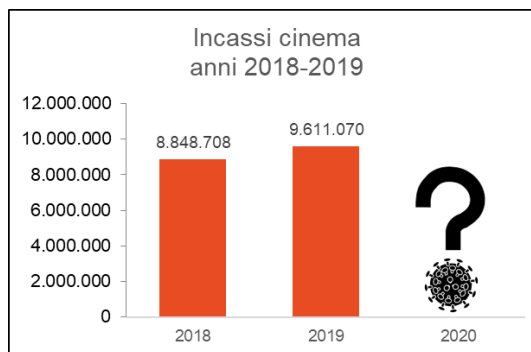
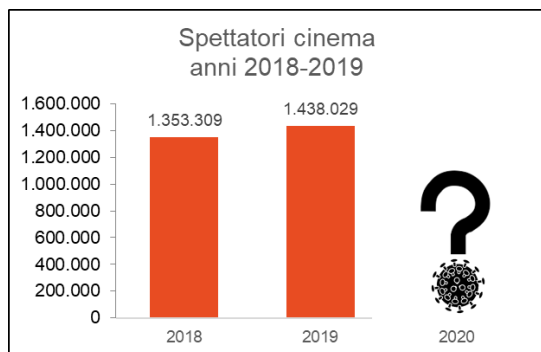
Dal conteggio degli eventi musicali pubblicati sulla piattaforma “Agenda Cultura” del Comune, al netto di quelli che si sono tenuti nei teatri, risulta che **a Bologna a marzo 2018 si erano svolti 78 eventi musicali e a marzo 2019 ben 106,**

con un aumento del +26% in un anno. Si precisa che tra gli eventi cancellati a causa dell'emergenza sanitaria figurano anche i grandi concerti con star internazionali previsti all'Unipol Arena, come Carlos Santana e Ozzy Osbourne.

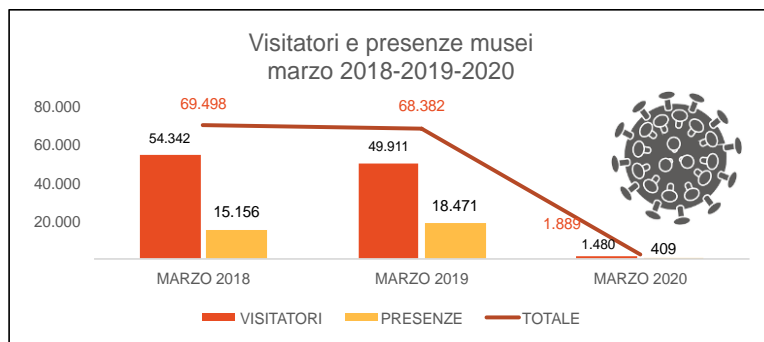
Cinema

A Bologna le sale cinematografiche sono state chiuse dal 24 febbraio al 14 giugno per Decreto, ma le limitazioni di capienza imposte dalle regole sanitarie e l'arrivo della stagione estiva hanno fatto sì che nessuna sala abbia riaperto, a parte la serata simbolica organizzata il 15 giugno al cinema teatro Medica in chiusura del Biografilm festival 2020, svoltosi in edizione interamente digitale. Pur non avendo potuto reperire il dato mensile di marzo 2017 e 2018, l’anno 2019 aveva segnato a livello nazionale una netta ripresa degli spettatori del cinema rispetto gli anni precedenti, e anche a Bologna i dati del 2019 rispetto ai dati del 2018 indicavano un aumento sia degli spettatori sia degli incassi. I dati annuali Cinetel **2018 indicavano infatti per Bologna 1.353.309 presenze nel 2018,**

salite a 1.438.029 nel 2019, con un aumento del 6,3%; gli incassi 2018 sono stati 8.848.708 Euro e quelli 2019 9.611.070, con un aumento del 8,6%.



Musei (Istituzione Bologna Musei)



Nota: per presenze si intendono i partecipanti a eventi e laboratori didattici, altri eventi, conferenze e performance, gli utenti di archivi e biblioteche, gli spettatori di concerti e performance musicali, gli utenti dei campi estivi. Sono invece escluse le visite guidate perché incluse nei visitatori.

Anche i musei, per i quali è stata imposta la chiusura, hanno ovviamente registrato un calo drastico di visitatori e, in generale, di utenze. Per quanto riguarda il dato relativo agli ingressi 2020, si segnala che i musei, in ottemperanza alle misure di contenimento in vigore nelle diverse settimane, sono stati aperti al pubblico dal 2 al 7 marzo (dopo che

erano stati chiusi dal 24 febbraio), per poi rimanere nuovamente chiusi al pubblico a partire dall'8 marzo. Come si vede dal grafico, la perdita mensile di visitatori e presenze è stimabile in circa 65-70mila utenti; nei mesi di marzo dei due anni precedenti, infatti, gli utenti erano stati circa 69.500 (nel 2018) e 68.400 (nel 2019), seppure con una differente proporzione tra visitatori e presenze. Nello stesso mese di marzo 2020 (ovvero nell'unica settimana di riapertura dal 2 al 7) gli utenti, comunque frenati dalla situazione sanitaria, si sono fermati a meno di 2.000.

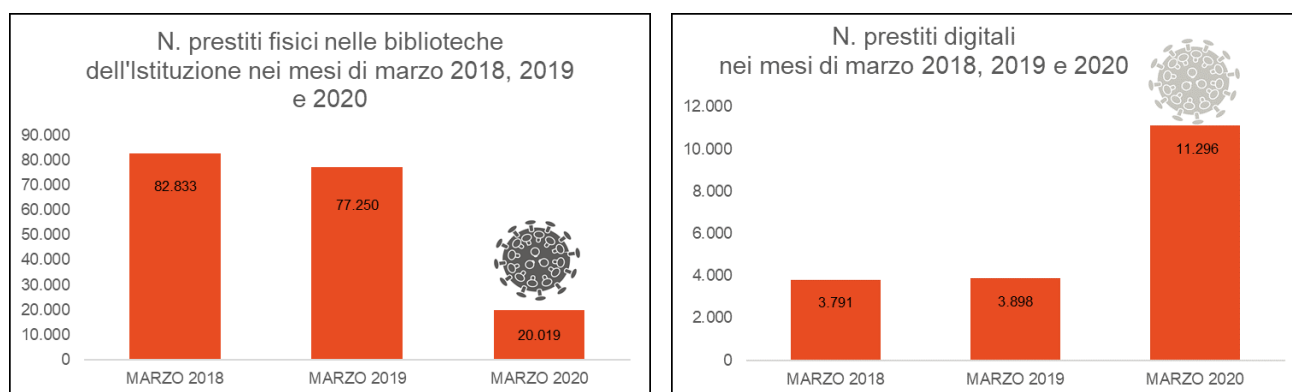
La panoramica offerta riguarda esclusivamente i consumi culturali diretti nei luoghi deputati, mentre è necessario sottolineare che il blocco ha riguardato anche tutta la parte di laboratori e didattica in presenza, che costituiscono una fetta molto importante dell'offerta nelle filiere esaminate, e che la maggior parte degli effetti negativi del 'lockdown' rimarranno a lungo sia nel consumo culturale sia, soprattutto, nelle attività di produzione, didattica e laboratori, moltiplicando i fattori di crisi per il settore.

Biblioteche (Istituzione Biblioteche di Bologna)

Le misure per il contenimento della diffusione del virus hanno inciso inevitabilmente anche sulle biblioteche, per le quali è stata imposta la chiusura a partire dal 9 marzo. I numeri relativi agli accessi alle biblioteche dell'Istituzione e alla fruizione dei relativi servizi evidenziano un forte calo.

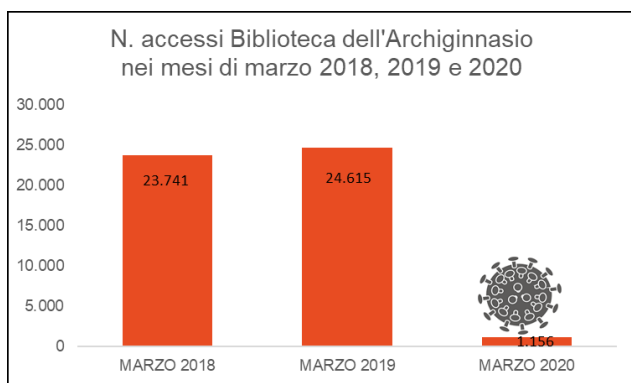
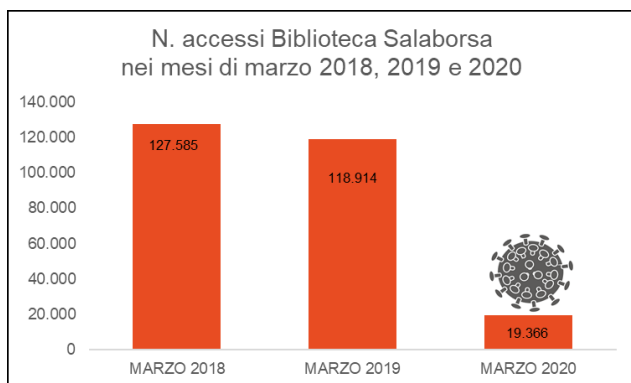
Come evidenziato nei grafici che seguono, relativi al mese di marzo degli anni 2018, 2019 e 2020, i prestiti fisici sono calati da circa 80mila a 20mila (ovvero si sono ridotti a un quarto rispetto a quanto registrato negli anni precedenti, coerentemente con il periodo di apertura del 2020, di una settimana contro le circa quattro del mese). Calo a cui va aggiunto ovviamente quello del mese di aprile (chiusura totale) e di maggio (probabile riapertura, con misure di sicurezza sanitaria, nella seconda parte del mese).

Per riflesso, sono aumentati i servizi digitali (il grafico a destra mostra i prestiti digitali nella provincia di Bologna): nel marzo 2020, infatti, i prestiti digitali sono quasi triplicati rispetto allo stesso mese degli anni precedenti (oltre 6.000 nuove iscrizioni al portale [Emilib-MIol](#) in questi due mesi di chiusura, quasi il doppio di tutte le iscrizioni avute nel corso del 2019). L'incremento è molto rilevante ed evidenzia come il lockdown abbia spinto molti a fare ricorso a questa modalità di prestito e lettura; al contempo è da notare che mentre il calo dei prestiti fisici è nell'ordine delle 60mila unità per le sole biblioteche dell'Istituzione, la crescita in termini assoluti dei prestiti digitali è stata di 7.398 rispetto al marzo 2019.



I dati sugli accessi evidenziano il medesimo trend. Poiché i dati sugli accessi alle biblioteche dell'Istituzione sono rilevati in alcune settimane campione – rilevazione che per marzo 2020 non è stata effettuata – il dato complessivo per tutte le biblioteche non è disponibile (si tenga conto, tuttavia, che si tratta di 185.969 accessi nel 2018, 180.945 nel 2019).

Anche i soli dati delle biblioteche Salaborsa e Archiginnasio del mese di marzo, tuttavia, rendono bene l'idea delle dimensioni del calo.



Nella Biblioteca Salaborsa le presenze si sono ridotte di circa sei volte, passando da un numero intorno a 120mila (127.585 accessi nel marzo 2018, 118.914 nel marzo 2019) a meno di 20mila accessi nel marzo 2020.

Ancora più drastica, in proporzione, la situazione della Biblioteca dell'Archiginnasio, che a fronte di oltre 23/24mila accessi mensili negli anni 2018 e 2019 ha registrato nel mese di marzo 2020 solo 1.156 ingressi.

Il dato sugli accessi, oltre a quello sui servizi (prestiti) ha una sua rilevanza particolare perché è connesso e dà conto del ruolo delle biblioteche non solo come istituzioni che erogano un servizio, ma anche del loro ruolo come luoghi di incontro,

socializzazione e integrazione, ruolo che purtroppo è venuto meno in questo momento di emergenza sanitaria.

I principali questionari somministrati in Italia e all'estero per misurare le ricadute da COVID-19 sul comparto culturale e creativo

In Italia e in Europa sono state avviate nel mese di marzo molte rilevazioni tramite questionari online per riuscire a comprendere la dimensione attuale e futura delle ricadute economiche sul comparto culturale, e ogni giorno se ne aggiungono di nuove.

Di seguito riportiamo alcuni esempi di organizzazioni che hanno realizzato questionari per rilevare informazioni sulle ricadute e sul numero di eventi annullati a causa delle misure di contenimento del COVID-19 che crediamo possano essere utili per aspetti differenti.

Quel che balza all'occhio a oggi è come la proliferazione di raccolte dati senza una metodologia condivisa alla base e una sintesi a valle possa rischiare di vanificare in parte queste operazioni, anche se la mole di dati è certamente utile a dimostrare ancora una volta che il settore culturale e creativo ha un impatto anche economico molto superiore a quello abitualmente considerato.

Soggetto proponente	Link al questionario	Sito	Obiettivo del questionario	Note
Osservatorio Culturale della Regione Piemonte / Fitzcarraldo (ente di ricerca in campo culturale)	Link al questionario OCP link al questionario FASE 2	https://ocp.piemonte.it https://www.fitzcarraldo.it	Raccoglie informazioni sulle ricadute economiche nel comparto culturale (fase 1 dal 24 febbraio al 1 marzo e poi fase 2 dal 2 marzo al 3 aprile)	Primo questionario regionale realizzato in Italia (Rilevazione conclusa fase 1: https://datastudio.google.com/reporting/1rHxCgVYoU2jF2t1MDCq0CwW12u0IZ-XD/page/0AyKB Rilevazione conclusa fase 2: https://datastudio.google.com/reporting/1Xk8FyYapqSLjDSYSHxuCd3CsJ7ccVYDw/page/SRvPB https://youtu.be/nymWx0SH-3s https://ocp.piemonte.it/doc/altri/ocp_effetti-covid_fase-1-2_cs.pdf

Regione Emilia-Romagna ATER Fondazione	Link al questionario RER Link al questionario RER fase2	https://www.emiliaromagnacreativa.it/ e https://ibc.regione.emilia-romagna.it http://ibc.regione.emilia-romagna.it/notizie/2020/parte-il-monitoraggio-regionale-degli-effetti-del-covid-19-sul-sistema-cultura	Monitoraggio degli effetti del COVID-19 nei comparti della cultura in Emilia-Romagna	Adattato dal Piemonte, valuta l'impatto sul settore delle sospensioni dell'attività (Rilevazione conclusa 27 aprile 2020) Scadenza questionario fase 2 - 25 maggio
Comune di Bologna	Link al questionario	bolognagendacultura.it	Raccoglie informazioni sulle ricadute da COVID-19 sulle attività culturali delle associazioni attive a Bologna in ambito culturale.	Scadenza 20 maggio (Rilevazione conclusa) Link ai dati di sintesi Link ai dati completi
Comune di Bologna	Link al questionario	bolognagendacultura.it	Monitoraggio sulle ricadute da COVID-19 sugli eventi culturali a Bologna a seguito delle prime chiusure adottate il 24 febbraio 2020 (scadenza 8 Marzo 2020)	Rilevazione conclusa: risultato questionario

Soggetto proponente	Link al questionario	Sito	Obiettivo del questionario	Note
JRC (Joint Research Centre) della Commissione europea	Link al questionario JRC	https://ec.europa.eu/info/index_it	Monitoraggio degli effetti del COVID-19 sui settori culturali e creativi	Realizzato nell'ambito del progetto Cultural and Creative Cities Monitor , della Commissione europea. Aperto a tutte le amministrazioni cittadine interessate e situate nei 30 paesi europei coperti dal Monitor (EU-27 plus Norvegia, Svizzera e Regno Unito), compilabile entro il 25 maggio.
Circostrada Network	Link al questionario	https://www.circostrada.org/en/news/list-resources-	Elencare tutti gli eventi circensi e di arti di	Circostrada Network è coordinata da

	Circostrada	related-covid-19-impact-cultural-field	strada attualmente in fase di cancellazione o rinvio causa COVID-19, anche per individuare misure di sostegno per questi settori	ARTCENA - Centro nazionale francese per l'arte circense, le arti di strada e il teatro - e supportata dal programma Europa creativa della Commissione europea e dal Ministero della cultura francese
European Creative Business Network (ECBN)	Link al questionario ECBN	http://ecbnetwork.eu/	Raccoglie informazioni sull'impatto del COVID-19 sul lavoro nelle industrie culturali e creative	Rilevazione conclusa

Soggetto proponente	Link al questionario	Sito	Obiettivo del questionario	Note
Movimento informale "Mi Riconosci? Sono un professionista dei beni culturali"	Link al questionario Mi Riconosci?	www.miriconosci.it	Raccolta dati su lavoratori della cultura (Patrimonio culturale, Turismo culturale, Spettacolo) che hanno perso il lavoro / reddito, o rischiano di perderlo	Rilevazione conclusa Risultati https://www.miriconosci.it/inchiesta-cultura-lavoro-covid-19/
CHE FARE (Agenzia per la trasformazione culturale)	Link al questionario CHE FARE	https://www.che-fare.com/	Pensato a inizio marzo per raccogliere informazioni generali sulla dimensioni del problema e rilevazione di bisogni e proposte da parte delle organizzazioni colpite	Il questionario è stato realizzato dalla rete "Cultura e sociale muovono il Sud".
Puglia Creativa (rete privata di icc attive in Puglia)	Link al questionario PC	https://pugliacreativa.it	Raccoglie informazioni sulle ricadute economiche nei comparti del settore culturali e creativi	Rilevazione conclusa: Link alla pubblicazione dei dati
I LOST MY GIG AUSTRALIA	Link al questionario I LOST MY GIG	https://ilostmygig.net.au	Raccolta dati sulle persone che hanno perso il lavoro in campo musicale in Australia e sugli eventi annullati	Al 27 aprile impatto stimato di 340 milioni di dollari australiani. (circa 200 milioni di euro)
Italia non profit	Link al questionario Italia non profit	https://italianonprofit.it	Indagine sul Terzo Settore, mappatura dei bisogni. Emergenza Coronavirus: conseguenze sul Terzo Settore.	Questionario ben sviluppato per il terzo settore in generale, poco focalizzato su cultura e creatività.

Redazione exibart	Link al questionario exibart -->	https://www.exibart.com	Sondaggio rivolto agli operatori culturali per avere informazioni relative alla situazione attuale che stanno vivendo.	Rilevazione conclusa
Lavoratori dello Spettacolo dell'Emilia Romagna	Link al questionario	Auto censimento L.A.S.E.R.	Questionario rivolto a tutti quei lavoratori e lavoratrici dello spettacolo in ambito teatrale, residenti in Emilia Romagna, che non siano assunti a tempo indeterminato.	Scadenza 1°giugno 2020

Dopo il proliferare di questionari di rilevazione del danno immediato nelle prime settimane delle chiusure a seguito della pandemia, in cui sembrava si trattasse di un periodo piuttosto limitato e questo potesse essere lo strumento migliore, si è passati a una raccolta di dati generalmente volta a identificare proposte di misure di sostegno per i vari settori rappresentati.

Le principali misure intraprese a oggi per contrastare le ricadute da COVID-19 sul comparto culturale e creativo in Italia, nei principali paesi europei e USA

L'Italia è stato a oggi il Paese più duramente colpito dalla crisi, e il primo in linea temporale dopo la Cina. Pertanto, è stato anche il primo Paese a dotarsi di una prima misura organica di contrasto, il **Decreto 'Cura Italia'**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 marzo 2020, poi sottoposto a numerosi emendamenti proposti per far fronte alle necessità di alcune categorie specifiche escluse dalle prime misure definite, anche per quel che riguarda il comparto culturale.

Al Decreto 'Cura Italia' è poi seguito l'8 aprile 2020 il Decreto 'Liquidità', che ha definito misure per imprese e professionisti e proroghe negli adempimenti tributari e fiscali. Infine il 19 maggio 2020 viene emanato il decreto "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", detto anche **'Decreto Rilancio'** che prevede interventi per sostenere le imprese culturali, sostegni ai lavoratori dello spettacolo e della cultura e 10 milioni per la piattaforma digitale della cultura.

Il comparto culturale e creativo è stato il primo in ordine temporale a essere colpito dalle misure; i primi a chiudere sono stati cinema, teatri e locali. Pertanto, almeno nel primo periodo della crisi, l'attenzione si è molto concentrata su questo settore, per poi calare quando le misure si sono estese gradualmente a tutti gli altri (ristorazione, commercio, industria non essenziale...), ma è forte la consapevolezza che proprio questo comparto sarà uno di quelli che più a lungo subiranno gli effetti della crisi o ne saranno trasformati in maniera permanente.

Principali misure messe in atto dagli Stati

ITALIA
Cura Italia
Decreto-Legge 17 marzo 2020, 18

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/17/20G00034/sg>

Fonte: report **PILLOLE ANTI COVID-19 REGIONE EMILIA-ROMAGNA** a cura di Arter per Regione Emilia-Romagna
 Cultura e dati da sito MiBACT

ESTENSIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

IDENNITA' PER LAVORATORI AUTONOMI PER IL MESE DI MARZO 2020 DI 600 euro (estesa anche ai lavoratori dello spettacolo iscritti al Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo, con almeno 30 contributi giornalieri versati al medesimo Fondo nell'anno 2019, cui deriva un reddito non superiore a 50.000 euro, e non titolari di pensione).

IDENNITA' PER LAVORATORI DIPENDENTI PER IL MESE DI MARZO 2020 DI 100 euro raggugliata ai giorni di lavoro prestati presso la propria sede di lavoro ordinaria.

FONDO EMERGENZE SPETTACOLO E CINEMA

Nasce il fondo emergenze spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, 130 milioni di euro per il 2020 per il sostegno degli operatori, autori, artisti, interpreti ed esecutori colpiti dalle misure adottate per l'emergenza COVID-19 e per investimenti finalizzati al

	<p>rilancio di questi settori. Modalità di ripartizione in fase di discussione.</p>
<p style="text-align: center;">ITALIA</p> <p style="text-align: center;">Nuovo Decreto n. 23/2020- cc.dd. Decreto Liquidità, - pubblicato in GU 08/04/2020</p> <p style="text-align: center;">Fonte: Ministero dello sviluppo economico</p>	<p>VOUCHER PER BIGLIETTI CINEMA, TEATRI, MUSEI E CONCERTI</p> <p>I rimborsi con voucher già previsti per viaggi e pacchetti turistici annullati a seguito dell'emergenza Covid-19 vengono estesi anche ai biglietti per spettacoli, cinema, teatri, musei e altri luoghi della cultura.</p> <p>SOSPENSIONE PER L'IMPRESA DEI VERSAMENTI DELLE RITENUTE, DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI E DEI PREMI PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA per soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza ; teatri, sale da concerto, sale cinematografiche, servizi di biglietteria, attività di supporto alle rappresentazioni artistiche; organizzatori di corsi, fiere ed eventi; gestori di musei, biblioteche, archivi, luoghi e monumenti storici, nonché orti botanici, giardini zoologici e riserve naturali; gestori di parchi divertimento o parchi tematici; gestori di servizi di noleggio di strutture e attrezzature per manifestazioni e spettacoli; soggetti che svolgono attività di guida e assistenza turistica.</p> <p>POSSIBILITA' DI SOSPENSIONE MUTUI, FINANZIAMENTI E PRESTITI PER PMI E LIBERI PROFESSIONISTI</p> <p>Ha agevolato l'accesso al credito per fronteggiare l'emergenza COVID-19 per le imprese, professionisti e lavoratori autonomi.</p>
<p style="text-align: center;">ITALIA</p> <p style="text-align: center;">D.M.188 del 23/04/2020 "Riparto di quota parte del Fondo emergenze di parte corrente di cui all'art. 89 del Decreto Legge n. 18 del 2020"</p> <p style="text-align: center;">Fonte: Sito internet MiBACT</p>	<p>A sostegno delle tante piccole realtà che operano nei settori del teatro, della musica, della danza, del circo prive del contributo statale, il 23 aprile scorso il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, ha firmato un decreto per il riparto di 20 milioni di euro. Le risorse provengono dai fondi istituiti con il decreto "Cura Italia", varato dal Governo lo scorso 17 marzo, che destinano 130 milioni di euro alle emergenze dello spettacolo e del cinema. Le risorse verranno ripartite in parti uguali per ciascun beneficiario (in misura non superiore a 10.000,00 euro per ciascuno) e saranno devolute ai soggetti che presenteranno domanda nel rispetto di quattro requisiti: prevedere nello statuto o nell'atto costitutivo lo svolgimento di attività di spettacolo dal vivo nei settori teatro, musica, danza o circo; avere sede legale in Italia; non aver ricevuto nel 2019 contributi dal FUS; aver svolto tra il 1° gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020 un minimo di 15 rappresentazioni e aver versato contributi previdenziali per almeno 45 giornate lavorative, ovvero, in alternativa aver ospitato, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 29 febbraio 2020, un minimo di 10 rappresentazioni essendo in regola con il versamento dei contributi previdenziali.</p> <p>Le domande potranno essere presentate entro le ore 16 del 25 maggio 2020, come indicato nell'"Avviso pubblico - Fondo</p>

	<p>emergenza Covid 2020 spettacolo" pubblicato dalla Direzione generale Spettacolo. I contributi saranno erogati entro il 30 giugno 2020</p>
<p>ITALIA</p> <p>DM 211 del 28 aprile 2020 Riparto Fondo p. corrente art.89 2020 Spettacolo Viaggiante</p> <p>Fonte: Sito internet MiBACT</p> <p>Decreto Interministeriale 212 del 30 aprile 2020 D.I. Mibact Mef Disposizioni attuative dell'art. 90 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18</p> <p>Fonte: Sito internet MiBACT</p>	<p>Con comunicato stampa del 30 aprile 2020 il Mibact ha reso noto che:</p> <ul style="list-style-type: none">-con DM 211 del 28 aprile 2020 (Riparto Fondo p. corrente art.89 2020 Spettacolo Viaggiante) sono stati destinati 5 milioni di euro a favore dello spettacolo viaggiante;- con Decreto Interministeriale 212 del 30 aprile 2020 (D.I. Mibact Mef Disposizioni attuative dell'art. 90 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18) sono stati assegnati 13 milioni di euro, corrispondenti al 10% dei compensi per "copia privata" incassati nel 2019 dalla SIAE, da destinare al sostegno di autori, artisti interpreti ed esecutori e lavoratori autonomi che svolgono attività di riscossione dei diritti d'autore in base ad un contratto di mandato con rappresentanza con gli organismi di gestione collettiva.
<p>ITALIA</p> <p>DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34</p> <p>Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00052)</p> <p>(GU n.128 del 19-5-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)</p> <p>Fonte: Sito internet MiBACT</p>	<p>Tra le misure adottate da Decreto Rilancio in ambito culturale, troviamo:</p> <p>Fondo emergenza per le imprese e le istituzioni culturali per sostenere il mondo del libro e dell'editoria; gli spettacoli, i grandi eventi, le fiere, i congressi e le mostre annullate a causa dell'emergenza Covid-19; i musei (non del Mibact).</p> <p>100 milioni di euro per i musei statali colpiti dai mancati introiti da biglietteria in conseguenza della chiusura disposta per contenere la diffusione del contagio da coronavirus.</p> <p>Fondo cultura di 100 milioni di euro (2020-2021), aperto alla partecipazione di soggetti privati e finalizzato a promuovere investimenti in favore del patrimonio culturale materiale e immateriale.</p> <p>Fondo emergenza cinema e spettacolo di 245 milioni di euro per il 2020, a fronte dei 130 milioni di euro che erano stati introdotti in precedenza dal decreto "Cura Italia". Previsto un ulteriore aumento di 50 milioni di euro nel 2020.</p> <p>Sostegno all'industria cinematografica attraverso il potenziamento del tax credit e dei contributi.</p> <p>Erogazione straordinaria del FUS: per le Fondazioni lirico sinfoniche si prevede una ripartizione dei contributi FUS sulla base della media dei punteggi assegnati per il triennio 2017-2019, mentre per il 2022 i criteri di ripartizione verranno adeguati tenendo conto dell'attività svolta a fronte dell'emergenza Covid-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli. Nel 2020 il FUS potrà essere utilizzato anche per integrare gli strumenti di sostegno al reddito dei lavoratori. Per il teatro e lo spettacolo dal vivo, nel 2020 verrà erogato un anticipo dell'80% del contributo ricevuto nel 2019. Il restante 20% verrà erogato in base alle attività svolte a causa dell'emergenza Covid-19, della tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli. L'erogazione dei contributi nel 2021 avverrà in deroga alla durata triennale della programmazione sulla base delle attività effettivamente svolte e rendicontate nel 2020. Nel 2020 il FUS potrà essere utilizzato anche per integrare gli strumenti di sostegno al reddito dei lavoratori.</p> <p>Credito d'imposta affitti che prevede per i teatri, i cinema, le</p>

associazioni e le fondazioni culturali con un fatturato fino a 5 milioni di euro e che hanno avuto perdite non inferiori al 50%, un credito d'imposta del 60% delle spese degli affitti degli immobili in cui svolgono le attività.

10 milioni di euro nel 2020 per realizzare una **piattaforma digitale** per la fruizione del patrimonio culturale e degli spettacoli dal vivo on line e in streaming e a pagamento.

Tutele per i lavoratori: proroga per i mesi di aprile e maggio dell'**indennità di 600 euro** prevista per il mese di marzo allargando la platea ai lavoratori dello spettacolo con 7 giornate lavorative nel 2019 (per marzo erano richieste 30 giornate) e con reddito fino a 35000 euro (per marzo il reddito previsto era fino a 50000 euro). Proroga di 9 settimane della **cassa integrazione** per i lavoratori dello spettacolo, che potrà essere utilizzata in via continuativa.

Fondo per artisti, interpreti ed esecutori di 50 milioni di euro, derivanti dai residui delle procedure di liquidazione dell'IMAIE.

Esenzione IRAP (saldo IRAP 2019 e acconto IRAP 2020) per le imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni di euro e per i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi.

Credito d'imposta del 60% (fino ad un massimo di 80000 euro) e **contributi** (da 15000 a 100000 euro in rapporto al numero di dipendenti) per le **spese sostenute per l'adeguamento degli spazi e per l'acquisto di dispositivi** e apparecchiature per contenere la diffusione del virus Covid-19.

Estensione dell'Art bonus (agevolazione fiscale del 65% per le donazioni in favore della cultura) a circhi, complessi strumentali, società concertistiche e corali, spettacoli viaggianti.

Anticipo del 5X1000 cultura con erogazione della quota 2019 entro il 31/10/2020.

Prorogata fino al 16 settembre la **sospensione delle ritenute, dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria** per i soggetti che gestiscono teatri, sale da concerto, cinema, fiere o eventi di carattere artistico e/o culturale, musei, biblioteche, archivi e altre imprese della cultura.

Esteso da 12 a 18 mesi il termine per usufruire dei **voucher** ricevuti a compensazione di spettacoli cancellati e di chiusure di spazi espositivi. I voucher potranno essere emessi fino al 30 settembre 2020.

Parma sarà Capitale Italiana della Cultura anche nel 2021 e la procedura di selezione in corso assegnerà il titolo per il 2022.

SPAGNA

Fonte: **FINESTRE sull'ARTE**

https://www.finestresullarte.info/flash-news/6494n_spagna-decreto-76milioni-sostegno-cultura.php

Il governo stanziava 76,4 milioni di euro per tutto il settore culturale allo scopo di garantire la sopravvivenza delle strutture culturali.

Le principali misure per ogni settore:

Alle arti dello spettacolo e alla musica sono destinati 38,2 milioni di euro come aiuti straordinari.

Cinema verrà creato un fondo di 13,2 milioni di euro per coprire i costi delle sale cinematografiche, chiuse per emergenza sanitaria, per adottare le nuove misure di sicurezza necessarie alla riapertura e per realizzare campagne che incentivino il pubblico a tornare nei cinema.

	<p>Editoria: prevede un credito straordinario di 4 milioni di euro da destinare alle librerie indipendenti.</p> <p>Arte avrà a disposizione un milione di euro per la promozione dell'arte contemporanea e per lo sviluppo dei progetti d'innovazione digitale che aumentino la diffusione delle arti visive, la creazione artistica, la comunicazione, la diffusione internazionale e l'acquisizione di arte contemporanea spagnola.</p> <p>Audiovisivo: ai produttori sarà anticipato fino al 50% per la realizzazione del loro progetto e si prevederanno scadenze diverse nelle procedure per la concessione di aiuti alla produzione di film che dovevano essere realizzati nel 2020. Si incrementeranno inoltre gli incentivi fiscali per la produzione straniera e nazionale, passando al 30% nel primo milione di euro, e le detrazioni fiscali sono estese alla produzione di film e di serie.</p>
<p style="text-align: center;">REGNO UNITO</p> <p>Fonte: Il Sole 24 ore https://www.ilsole24ore.com/art/covid-19-governi-vanno-soccorso-mondo-arte-ADWHktG</p>	<p>Arts Council England ha costituito un fondo di emergenza di 160 milioni di sterline (176 milioni di euro) a favore di musei, artisti e gallerie. 20 milioni sterline per i singoli artisti, 90 milioni sterline per le 800 organizzazioni che ricevono contributi dall'ente, 50 milioni sterline per le organizzazioni che non ricevono finanziamenti dall'ente.</p>
<p style="text-align: center;">GERMANIA</p> <p>Fonte: Il Sole 24 ore https://www.ilsole24ore.com/art/covid-19-governi-vanno-soccorso-mondo-arte-ADWHktG</p>	<p>50 miliardi di euro per i lavoratori autonomi e le piccole imprese, sotto forma di sovvenzioni per coprire le spese generali (affitto locali, studi d'artista). Oltre all'arte sosterranno le imprese del settore dei media (inclusi i giornali). La previdenza sociale sarà messa a disposizione dei liberi professionisti per sei mesi.</p>
<p style="text-align: center;">FRANCIA</p> <p>Fonte: Il Sole 24 ore https://www.ilsole24ore.com/art/covid-19-governi-vanno-soccorso-mondo-arte-ADWHktG</p>	<p>Il Ministero ha annunciato aiuti di emergenza per 22 milioni di euro per i diversi settori culturali (10 per la musica, 5 per lo spettacolo, 5 per i libri, 2 per le arti visive). Il sostegno già concesso alle gallerie per la partecipazione a fiere posticipate, potrà essere utilizzato per far fronte alle spese già sostenute.</p>
<p style="text-align: center;">USA</p> <p>Fonte: Il Sole 24 ore https://www.ilsole24ore.com/art/covid-19-governi-vanno-soccorso-mondo-arte-ADWHktG</p>	<p>Ha costituito un fondo di 2000 miliardi di dollari complessivi, di questi una parte destinata al settore artistico e culturale. Di questi buona parte è destinato al comparto dell'arte, quello maggiormente colpito, avendo stimato che i musei a livello nazionale stanno perdendo al giorno circa 30 milioni di dollari.</p>

Per informazioni su altre misure adottate è possibile consultare anche:

<https://covidnews.eurocities.eu>

<https://www.impalamusic-covid19.info/national-action>

<https://keanet.eu/worldwide-policy-response-to-covid-19-in-support-for-the-ccs/>

Altre misure adottate ad oggi

In Italia, SIAE e Nuovo IMAIE sono state le prime associazioni di categoria ad attivare forme di sostegno per gli artisti iscritti (autori, interpreti ed esecutori), con la consapevolezza, soprattutto

per gli autori, che il periodo più difficile sarà il prossimo anno, quando verranno liquidati i diritti 2020.

Ricordiamo inoltre che Coopfond, fondo mutualistico di Legacoop, ha promosso “Futura!”, un bando per prestiti agevolati alle cooperative di piccole dimensioni di settori particolarmente sensibili.

INVITALIA ha attivato un bando Impresa Sicura rivolto alle aziende che vogliono chiedere un rimborso per le spese sostenute per l’acquisto di DPI, finalizzati al contenimento e al contrasto dell’emergenza epidemiologica da COVID-19.

SIAE	Fondo di solidarietà di emergenza COVID-19 https://www.siae.it/
NUOVOIMAIE	Fondo Speciale per gli artisti di musica e audiovisivo COVID-19 https://www.nuovoimaie.it/
LEGACOOP / COOPFOND	Bando liquidità Futura! https://www.bandofutura.it/piattaforma/
INVITALIA	Bando Impresa Sicura https://www.invitalia.it/chi-siamo/area-media/notizie-e-comunicati-stampa/lancio-bando-impresa-sicura

Le principali misure economiche adottate a livello regionale

La Regione Emilia Romagna, attraverso le **delibere n. 234 del 23 marzo 2020 e n. 370 del 20 aprile**, ha approvato alcune misure per agevolare gli operatori culturali che hanno subito sulle loro attività le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Nel dettaglio, la Regione stabilisce che:

per i progetti approvati con LR 13/1999: i giustificativi di spesa dei rendiconti 2019 possono essere sostituiti da un'auto-dichiarazione relativa a entrate ed uscite totali (anche per residenze); i termini per l’invio dei consuntivi di attività sono prorogati dal 31 marzo al 30 giugno 2020 per contributi e residenze, e dal 30 aprile al 31 luglio 2020 per le convenzioni; il contributo 2020 può essere assegnato anche in mancanza del rendiconto 2019; per il 2020, sono ritenuti ammissibili anche i costi sostenuti per attività annullate in tutto o in parte e per i quali non sia stato possibile ottenere rimborso; sono ritenute ammissibili anche spese per la realizzazione di attività in modalità diverse rispetto a quanto previsto nel progetto originale; i costi tecnico-amministrativi sono riconosciuti fino al 25% dei costi ammissibili; il contributo 2020 viene confermato sia nel caso in cui il progetto a consuntivo presenti variazioni sostanziali rispetto al progetto originario, sia nel caso in cui il totale dei costi risulti inferiore al preventivo, fermo restando che il contributo non potrà superare il deficit

fra entrate e costi, e non potrà superare il 60% dei costi per contributi e convenzione di attività e il 80% per convenzioni di coordinamento e promozione; l'eventuale annullamento dei festival deve essere comunicato entro il 15 giugno contestualmente alla presentazione del progetto rimodulato.

per i progetti approvati con LR2/2018: a) i progetti di bande e scuole di musica possono avere durata inferiore a otto mesi per anno scolastico, quelli dei cori inferiore a 10 incontri, inoltre, per tutti, i termini per la presentazione del preventivo 2020 è prorogato dal 30 marzo al 30 giugno 2020; per il 2020, sono ritenuti ammissibili anche i costi sostenuti per attività annullate in tutto o in parte e per i quali non sia stato possibile ottenere rimborso; sono ritenute ammissibili anche spese per la realizzazione di attività in modalità diverse rispetto a quanto previsto nel progetto originale; i costi tecnico-amministrativi sono riconosciuti fino al 30% dei costi ammissibili; il contributo 2020 viene confermato anche nel caso in cui il totale dei costi a consuntivo risulti inferiore al preventivo;

b) per i progetti di produzione e fruizione della musica dal vivo i giustificativi di spesa dei rendiconti 2019 possono essere sostituiti da un'auto-dichiarazione relativa a entrate ed uscite totali ed il termine per l'invio della rendicontazione delle spese 2019 è prorogato dal 31 marzo al 30 giugno 2020; per il 2020, sono ritenuti ammissibili anche i costi sostenuti per attività annullate in tutto o in parte e per i quali non sia stato possibile ottenere rimborso; sono ritenute ammissibili anche spese per la realizzazione di attività in modalità diverse rispetto a quanto previsto nel progetto originale; i costi tecnico-amministrativi sono riconosciuti fino al 30% dei costi ammissibili; il contributo 2020 viene confermato sia nel caso in cui il progetto a consuntivo presenti variazioni sostanziali rispetto al progetto originario, sia nel caso in cui il totale dei costi risulti inferiore al preventivo, fermo restando che il contributo non potrà superare il deficit fra entrate e costi, e non potrà superare il 80% dei costi per i casi in cui era previsto il 70% e il 60% nei casi in cui era previsto il 40%;

per il Teatro Comunale di Bologna: la riduzione dell'attività 2020 non comporta riduzione del contributo, a condizione che il contributo della Regione non sia inferiore al deficit originato dalla differenza tra costi e ricavi; - per i Teatri di tradizione della regione: le attività programmate nel 2020 ma non effettuate concorrono comunque al conteggio ai fini del riconoscimento del contributo in fase di liquidazione del saldo 2020 (se sono riprogrammate nel 2021 valgono anche nel conto delle attività 2021).

per i progetti approvati con LR37/1994:

a) per i progetti di promozione culturale tramite convenzione: per il 2020 il costo complessivo minimo del progetto annuale è fissato in 20.000 euro per associazioni e organizzazioni culturali,

40.000,00 euro per istituzioni culturali e 70.000,00 euro per Unione di Comuni; in ogni caso il contributo non potrà superare l'80% dei costi ammissibili; nel caso in cui il costo totale a consuntivo sia inferiore al costo preventivato ma entro il 30% il contributo non viene ridotto; nell'ipotesi in cui lo scostamento sia maggiore del 30% si procede ad una proporzionale riduzione;

b) per attività di promozione culturale promosse da organizzazioni, associazioni, istituzioni culturali per progetti di dimensione sovralocale e da Comuni e Unioni di Comuni: per il 2020 le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 40% delle spese ammissibili complessive del progetto; nel caso in cui il costo totale a consuntivo sia inferiore al costo preventivato ma entro il 30% il contributo non viene ridotto; nell'ipotesi in cui lo scostamento sia maggiore del 30% si procede ad una proporzionale riduzione

Inoltre:

- sono prorogati di sei mesi i termini e le scadenze per la presentazione di progetti/programmi di attività e rendiconti a consuntivo relativi a Parma Capitale italiana della Cultura 2020 (già confermata come Capitale Italiana anche per il 2021), al Settimo centenario Dante Alighieri, e agli interventi straordinari nei settori dell'alta formazione musicale, dei beni e delle attività culturali (per es. Accademia Internazionale di Imola, iniziative per i cento anni dalla nascita di Federico Fellini, iniziative per i cento anni dalla nascita di Tonino Guerra).

- vengono stabilite misure per semplificare l'erogazione dei contributi per progetti in ambito cinematografico e audiovisivo selezionati attraverso la LR 20/2014

- vengono stabilite misure per semplificare l'erogazione dei contributi per progetti di istituti storici in attuazione della L.R. n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento";

La Regione Emilia-Romagna ha inoltre deliberato per il 2020 un sostegno straordinario al progetto [IncrediBOL! - l'innovazione creativa di Bologna](#), ideato e gestito dal Comune di Bologna su scala regionale, per realizzare un'edizione speciale che preveda contributi per 400.000 Euro per l'"innovazione resiliente" in reazione all'emergenza COVID da parte delle organizzazioni culturali e creative della regione. L'uscita del bando è prevista entro il mese di luglio.

Le principali misure economiche adottate a livello comunale

Per quanto di competenza comunale, nella **Giunta del Comune di Bologna** di martedì 28 aprile sono state approvate una serie di **misure a sostegno di operatori economici e associazioni in affitto in locali di proprietà comunale** e danneggiate dall'emergenza coronavirus. Per quanto riguarda gli

immobili oggetto di contratti di locazione destinati ad attività sospese per effetto del Dpcm o comunque danneggiate dall'emergenza sanitaria, il Comune sospenderà le fatture relative ai canoni dal mese di aprile 2020 al mese di luglio 2020. Alla ripresa dell'emissione delle fatture, si potrà scegliere di corrispondere i canoni pregressi in un'unica rata oppure di rateizzare senza mora e interessi. Per chi sceglie un'unica rata, da corrispondere entro il mese di novembre 2020, ci sarà uno sconto la cui percentuale verrà definita nei prossimi mesi.

Le agevolazioni si applicano ai contratti commerciali, ai mercati, agli impianti sportivi, alle libere forme associative e ad altri soggetti indicati in delibera (167340/2020).

Per le libere forme associative e per altri soggetti indicati in delibera (167340/2020), oltre all'applicazione delle agevolazioni sopra descritte, si aggiunge anche la possibilità di allungare la durata contrattuale per il periodo di tempo corrispondente all'intervallo di sospensione delle attività, per permettere l'integrale svolgimento delle attività programmate e l'attuazione dei progetti proposti in fase di stipulazione dei contratti. Tale allungamento potrà essere concesso a titolo gratuito (comunicato stampa).

Per altre misure e aggiornamenti del Comune di Bologna, si rimanda al sito <http://www.comune.bologna.it/coronavirus/misure/misure-economiche/>.

La situazione di un campione di istituzioni e operatori culturali cittadini con il protrarsi delle misure di contenimento del COVID-19 (al 30 aprile)

Il protrarsi e l'inasprirsi delle misure di contenimento, unitamente all'adozione da parte del Governo del Decreto 'Cura Italia', hanno portato i principali operatori culturali cittadini ad avvalersi delle misure previste per i lavoratori dipendenti. I soggetti più strutturati stanno pertanto già ricorrendo a queste misure, ma essi sono anche gli stessi che saranno maggiormente garantiti perché spesso possono contare su più livelli di contribuzione e maggiori fondi pubblici, rispetto a quelli più esposti alle crisi del mercato. Resta più difficile fotografare la situazione per quanto riguarda i soggetti meno strutturati, che nel settore culturale e creativo sono numerosi e spesso non hanno una situazione lavorativa solida o associazioni di categoria o realtà di riferimento che possano portare le loro istanze all'attenzione dei decisori.

Discorso a parte meritano le realtà che lavorano prevalentemente sull'organizzazione di festival ed eventi, per le quali è necessario ipotizzare un profondo ripensamento delle modalità di lavoro non solo nel breve ma anche nel medio termine.

Di seguito qualche dettaglio su due ambiti specifici, spettacolo e musica a cui faranno seguito altri aggiornamenti settoriali in prossimi aggiornamenti.

Spettacolo

Su un campione di **21 soggetti che hanno in essere un rapporto di convenzione con il Dipartimento Cultura in ambito teatrale, e che in base in tale convenzione ricevono un contributo dal Comune**, 10 sono teatri (di cui 7 pubblici e 3 privati), 11 sono compagnie di produzione e organizzatori di rassegne/festival (di cui 7 sono gestori anche di uno spazio).

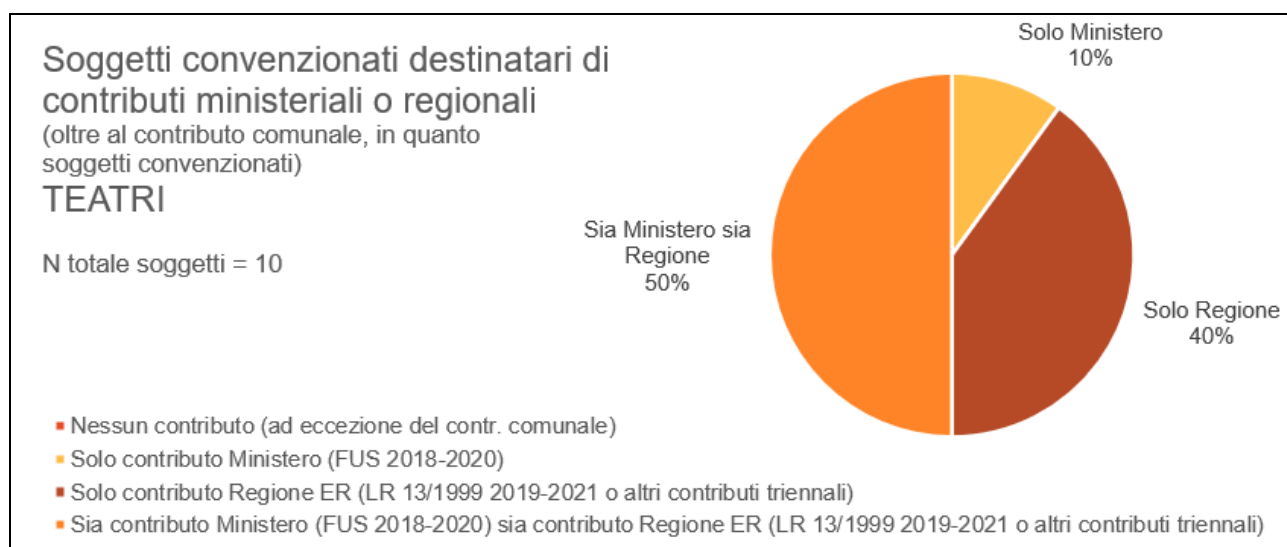
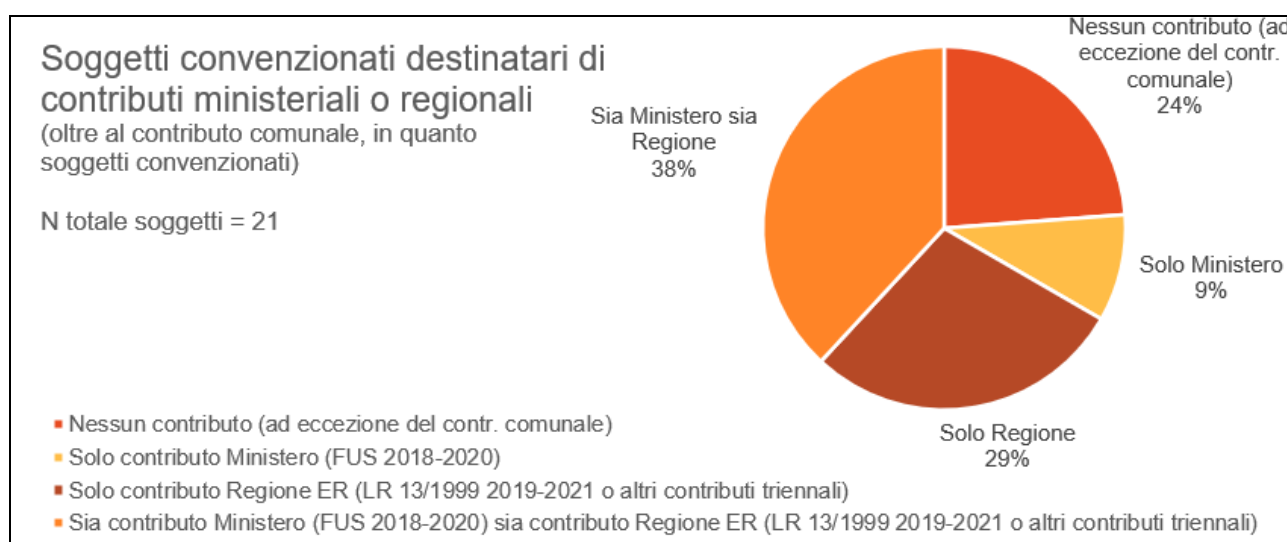
I soggetti presi a campione sono molto diversi tra loro anche per capacità economica e per dimensioni dell'organizzazione. Rispetto al primo punto, il problema evidenziato da tutti in questo periodo di emergenza è la mancanza di liquidità. Il problema è aggravato dai costi fissi che sono da sostenere a prescindere dalla sospensione delle attività (es. personale che prosegue il lavoro in smart working, oneri fiscali e previdenziali e, per chi ha uno spazio da gestire, anche utenze, tributi e, in alcuni casi, affitti).

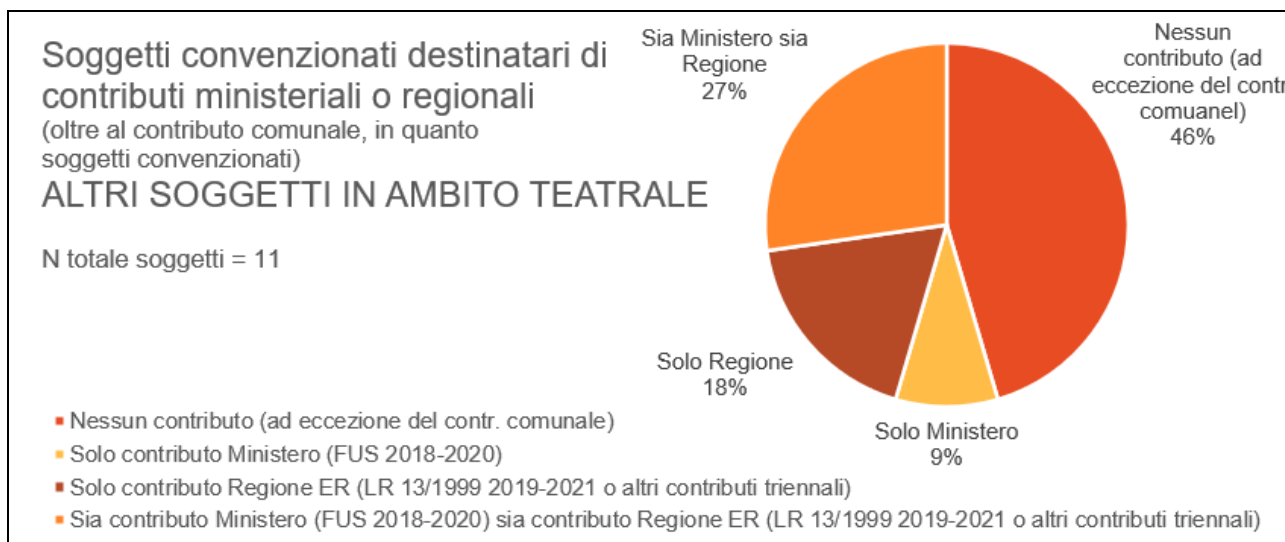
Rispetto ai teatri, se analizziamo le entrate da vendita biglietti (incassi), che ovviamente in questo periodo sono azzerate, dobbiamo fare una distinzione tra teatri pubblici e privati, perché su questi ultimi incidono in maniera maggiore sul totale dei costi.

Discorso a parte per le entrate da privati, che evidentemente risentiranno in termini quantitativi della crisi economica che seguirà a questo periodo di emergenza.

Per quanto riguarda i contributi pubblici, ci sono soggetti che hanno maggiori coperture rispetto ad altri, rientrando ad esempio in programmi triennali che consentono un anticipo del contributo annuale. Come evidenziato nei grafici che seguono, su 10 teatri, 5 rientrano sia nella triennalità 2018-2020 del FUS (Fondi MIBACT) che nei programmi della Regione Emilia Romagna (4 soggetti rientrano nella triennalità 2019-2021 della L13 e 1 fondazione riceve contributi dalla RER in qualità di socio fondatore necessario), 4 rientrano solo nella L. 13 e 1 solo nel FUS.

Degli altri 11 soggetti che lavorano in ambito teatrale, 3 rientrano sia nella triennalità 2018-2020 del FUS che nella triennalità 2019-2021 della L13 della Regione Emilia Romagna, 2 rientrano solo nella L13 e 1 solo nel FUS.





Per quanto riguarda l'organizzazione, i 10 teatri presi a campione presentano 4 diverse forme giuridiche (4 associazioni, 1 fondazione, 2 imprese e 3 società cooperative), e oscillano tra 7 e 37 dipendenti (contando complessivamente rapporti di lavoro a tempo indeterminato e determinato, full time e part time). Da segnalare due teatri che hanno rispettivamente 1 solo dipendente e nessun dipendente a tempo determinato o indeterminato. In quest'ultimo caso, non è stato possibile attivare nessuna delle misure per i lavoratori previste dal decreto "Cura Italia". Tutti gli altri stanno attivando la cassa integrazione, in molti casi facendo ricorso anche al FIS (Fondo di integrazione salariale): parziale, nel caso di lavoratori che hanno ferie pregresse e che possono continuare a portare avanti parte del loro lavoro in smart working (es. amministrazione, personale impiegato nelle attività didattico/formative trasformate, laddove possibile, in attività on-line); totale (per tutto il periodo consentito dal decreto) nei restanti casi (anche tecnici, portineria, maschere, nel caso di due teatri nei quali queste figure sono inquadrare con contratto di lavoro subordinato e due teatri nei quali, nonostante siano figure che hanno contratti di collaborazione esterna, sono riusciti a farli rientrare nel decreto). Alcuni hanno attivato la cassa integrazione anche per il personale con contratti a chiamata (es. personale dei bar, alcuni tecnici) che, ovviamente, risulta molto bassa applicata alle sole giornate lavorate.

Dei restanti 11 soggetti che lavorano in ambito teatrale presi a campione (9 associazioni, 1 società cooperativa, 1 impresa), 5 oscillano tra i 2 e gli 8 dipendenti con contratti a tempo indeterminato. Gli altri 5 sono associazioni senza dipendenti, che solo in pochi casi vedranno tutelare i propri lavoratori attraverso il bonus dei 600 euro.

I soggetti che hanno dipendenti stanno attivando tutti la cassa integrazione: parziale, nei casi di lavoratori con ferie pregresse o per i quali è stato possibile attivare modalità di lavoro in smart working (es. personale di amministrazione per adempiere alle scadenze amministrative, altro

personale per attivare eventi in streaming, laboratori on-line); totale, nei restanti casi. Restano fuori dalla possibilità di cassa integrazione i molti collaboratori esterni (sino a 35 in un caso specifico, per la maggior parte tecnici e personale artistico scritturato). Questi ultimi possono attualmente attivare il bonus da 600 euro attraverso l'INPS.

Uno di questi 11 soggetti, che gestisce anche una scuola di musical, sta assicurando ai propri docenti (tutti con P. IVA) il medesimo compenso, grazie all'attivazione dei corsi on-line.

I soggetti analizzati si sono subito attivati per assicurare ai propri lavoratori un supporto in questo periodo di crisi, ma hanno riscontrato, soprattutto nella fase iniziale, difficoltà nell'interpretazione del decreto "Cura Italia", anche da parte dei loro consulenti specializzati. Chi ha potuto si è rivolto alla propria associazione di categoria (es. Legacoop), il che ha semplificato il lavoro.

Tutti si sono attivati da subito per modalità di lavoro alternative (on-line), anche per provare a dare continuità alla parte didattico/formativa (non però quella legata alle scuole, difficile da attivare).

Tutti sono d'accordo nell'affermare che le misure adottate dal decreto "Cura Italia" riconoscono l'importanza del settore culturale, ma nello stesso tempo, sono insufficienti: i numerosi collaboratori esterni, che dovranno attivarsi singolarmente, per vedere riconosciuta una quota di bonus "non adeguata" al loro lavoro; la questione dei voucher, che risolve il problema di dover effettuare rimborsi in un momento di mancanza di liquidità, ma nello stesso tempo comporterà un surplus di lavoro per le biglietterie e una difficile ricollocazione degli spettatori nella prossima stagione o meglio, quei voucher andranno a togliere posti a nuovi "spettatori/compratori". Proprio su quest'ultimo punto, alcuni teatri stanno portando avanti campagne di comunicazione per sensibilizzare i propri spettatori riguardo alla possibilità di rinunciare al rimborso del biglietto.

Per quanto riguarda la non completa adeguatezza delle misure per i lavoratori, bisogna sottolineare anche la situazione difficile di molti artisti, liberi professionisti del teatro, che restano in gran parte fuori dalle misure adottate dal decreto "Cura Italia" e per i quali si resta in attesa di ulteriori misure.

Risulta evidente, quindi, che le grandi, medie e piccole imprese/associazioni del comparto teatrale hanno reagito fin da subito in maniera propositiva alla chiusura totale delle attività. Dopo aver pensato alla messa in "sicurezza" dei propri lavoratori, si sono prodigate per non interrompere la connessione empatica con i propri spettatori. Lo ha fatto diffondendo iniziative su tutti i social: eventi in streaming (riproposizione di spettacoli già programmati, ma anche spettacoli creati ad hoc), laboratori on-line, audio-letture in podcast e tanto altro.

Tutti i soggetti contattati condividono la convinzione che il teatro è relazione che avviene nel presente tra persone in carne e ossa che s'incontrano, condividendo un tempo e uno spazio - più anche della musica, genere abituato a creare la relazione con l'altro anche solo nell'ascolto -, ma la

trasposizione digitale vuole essere un'occasione per testimoniare che il teatro continua ad abbracciare il suo pubblico sperimentando un nuovo modo di stare insieme, che non sostituisce in alcun modo quello "classico". Certo, la modalità digitale ha fatto emergere anche "nuovi" problemi: ad esempio la necessità di mantenere la qualità del prodotto (e non sempre questo si verifica) e il problema del "digital divide" che esclude dalla fruizione una parte del pubblico abituale dei teatri (pubblico anziano) o alcune categorie di partecipanti a laboratori specifici (carcerati, immigrati, soggetti socialmente fragili).

La reattività del settore teatrale è dimostrata anche dal fatto che alcuni soggetti si sono fatti promotori di iniziative di aiuto per altri settori (es. messa a disposizione per la realizzazione di mascherine di tessuti utilizzati abitualmente come materiale di scena).

Il comparto teatrale si dimostra pronto alla ripartenza, che molti si auspicano possa avvenire già in estate. Alcuni teatri, quelli che hanno la possibilità di utilizzare un luogo all'aperto, si sono resi disponibili a programmare eventi anche nel periodo estivo. Per poter programmare concretamente però, tutti hanno bisogno con urgenza di capire quali saranno le misure di sicurezza e distanziamento che si dovranno adottare nella fase 2. Emblematica la comunicazione di uno storico teatro della città, che recita "Quando si potrà, noi ci saremo...".

Musica

L'emergenza sanitaria ha avuto conseguenze importanti su tutta la filiera dell'industria musicale. Sebbene gli operatori culturali della nostra città con i quali l'Amministrazione è in contatto si occupino per lo più, come vedremo più avanti, di musica dal vivo e questo sia in assoluto l'ambito più colpito, è interessante accennare alle trasformazioni di tutto il settore nel suo complesso.

Lo streaming audio nel periodo del lockdown ha subito una flessione (dato ricavato confrontando il numero di ascolti delle top hits di Spotify, la principale piattaforma per lo streaming, nelle settimane di marzo 2020 con lo stesso periodo 2019 e 2018), così come le emittenti radiofoniche di intrattenimento (mentre crescono le emittenti di informazione), a riprova del fatto che l'ascolto di musica viene solitamente fruito in auto, soprattutto nel tragitto casa-lavoro, e nelle palestre, contesti che al momento sono venuti meno (fonte: IFPI -www.ifpi.org).

Discorso a parte va fatto per lo streaming video delle performance degli artisti da casa, un format che si sta via via diffondendo e, che, se al momento non genera guadagni, almeno sostiene l'umore dei fan.

E' comunque da segnalare una costante diffusione di iniziative di streaming video di eventi a pagamento sul modello dei 'couch tour' d'oltreoceano, anche se per il momento in Italia costituiscono ancora un'eccezione.

Dal punto di vista della produzione, le uscite discografiche hanno subito due trend opposti: da una parte, le etichette indipendenti hanno in qualche caso accelerato le uscite di singoli ed ep, per dare la possibilità al loro pubblico di fruirne durante il lockdown, dall'altro le major hanno sospeso il lancio di nuovi prodotti discografici per l'impossibilità di far partire i relativi tour promozionali (<https://www.rockol.it/news-712452/coronavirus-streaming-musicale-calo>
<https://www.internazionale.it/notizie/giovanni-ansaldo/2020/04/09/coronavirus-musica-streaming>)

E veniamo così alla musica dal vivo, l'argomento che ci interessa di più avendo risvolti diretti in città. Lo stop agli eventi a livello internazionale ha causato la paralisi del settore, con tour e festival cancellati ovunque (<https://sickfestivals.com/>) , e, al momento, l'impossibilità di programmare una ripresa delle attività fino a quando non verranno definite le regole che garantiscano la sicurezza delle persone e il loro distanziamento.

Se per gli eventi con posti a sedere assegnati si può pensare una gestione abbastanza semplice, lasciando liberi dei posti in modo da mantenere la distanza di sicurezza, lo stesso non si può dire per gli eventi tradizionalmente fruiti da pubblico in piedi, come i concerti rock, hip hop, trap e di musica elettronica. In ogni caso, per tutti gli eventi, rimane da sciogliere il nodo dell'accesso e deflusso delle persone e quello della mobilità internazionale (sia per gli artisti che per il pubblico straniero). Appena verranno definiti questi parametri, i gestori di venue saranno in grado di calcolare qual è la nuova sostenibilità economica degli eventi, dato che la capienza sarà nettamente inferiore rispetto a prima del lockdown, e, di conseguenza, il punto di equilibrio tra costo dei biglietti, che sarà più alto di prima, e cachet degli artisti, che sarà necessariamente più basso.

Per completare il quadro generale, va considerato che gli eventi di musica dal vivo non sono fatti solo dai promoter e dagli artisti: dietro a loro c'è la nutrita schiera di tecnici e addetti dello spettacolo, gran parte di essi molto qualificati (fonici, tecnici luci, operatori video, rigger etc) che al momento, in attesa della ripresa, si reinventa come può (per esempio, attraverso il progetto [ChiamateNoi](#), in cui alcuni di loro si mettono a disposizione per interventi legati all'emergenza).

Riportando il discorso su Bologna, l'amministrazione si è confrontata con 14 operatori nel campo della programmazione ed organizzazione di eventi musicali, rappresentativi della scena della musica classica, rock e jazz.

11 di loro sono operatori convenzionati con il Comune di Bologna in quanto gestori di venue, organizzatori di festival o rassegne concertistiche, riconosciuti parte integrante del sistema culturale

cittadino e destinatari di un contributo annuale a sostegno delle attività, mentre gli altri 3 sono associazioni di cori in ambito amatoriale che operano nel campo della divulgazione e formazione musicale.

Il problema che si trovano ad affrontare tutti riguarda in prima battuta i concerti cancellati, per i quali il Decreto cura Italia prevede il rimborso dei biglietti agli utenti sotto forma di voucher, e non un rimborso in denaro; la misura è stata accolta con favore dai promoter, ma resta il fatto che le attività andranno recuperate.

Il secondo ostacolo riguarda l'impossibilità attuale di ri-programmare le attività sul medio-lungo periodo, in quanto come abbiamo visto non sono ancora stati definiti i parametri che gli eventi dovranno rispettare (affollamento del pubblico, afflusso/deflusso). Nei casi di eventi con ospiti internazionali, si aggiunge l'incognita della mobilità in Europa e nel Mondo.

Ma la preoccupazione principale, come per molti altri settori dell'economia, è quella occupazionale. Nel campione preso in considerazione, 7 operatori sono imprese culturali o realtà no profit con dipendenti stabili, e 7 sono associazioni culturali che non hanno dipendenti; la maggior parte degli operatori più strutturati hanno attivato la CIG, ma non tutti, con significative e inaspettate eccezioni; le associazioni che non hanno personale dipendente confidano che i loro collaboratori possano ricevere il bonus dedicato ad autonomi e partite IVA (600 euro).

Un discorso a parte merita la Fondazione Teatro Comunale di Bologna che ad oggi, per tutti i 240 dipendenti a tempo indeterminato, ha avviato il FIS (Fondo di integrazione salariale), secondo le modalità previste dal Decreto "Cura Italia", a partire dal 17 marzo e per un periodo di 9 settimane. Al personale è stata data facoltà di fruire di ferie arretrate non godute e di tutti gli eventuali strumenti richiamati anche dal D.L. (L. 104, permessi parentali, etc. etc.).

Le misure messe in campo dal Cura Italia sono efficaci nell'immediato, ma se non potranno essere protratte fino alla ripartenza del settore - e si parla di tempi molto lunghi, perché gli eventi dal vivo, per le loro caratteristiche, saranno gli ultimi a ripartire - molte realtà si troveranno presto in grandi difficoltà.

Festival

I festival sono un format sempre più diffuso in Italia e all'estero e si caratterizzano per proporre un'esperienza culturale attorno ad un tema specifico, in un tempo e in uno luogo definiti.

Ai festival viene generalmente riconosciuto di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico e alla valorizzazione del territorio e di generare un indotto considerevole; per questi motivi, la maggior parte di loro gode del sostegno economico degli enti pubblici.

Un festival spesso si svolge nell'arco di una settimana, ma il lavoro che sta dietro è lungo e complesso: programmazione e comunicazione iniziano quasi sempre appena finita l'edizione precedente, e, attraverso varie fasi, si protraggono fino a ridosso dell'evento. I festival internazionali si svolgono ogni anno nello stesso periodo e comunicano le date con grandissimo anticipo per non perdere il posizionamento nel panorama internazionale, evitando di sovrapporsi ad altri festival simili e permettendo al pubblico straniero di organizzarsi per partecipare, cavalcando l'abitudine ormai molto diffusa di scegliere la meta dei viaggi in base all'offerta culturale.

Per i festival cancellati a causa dell'emergenza sanitaria, la questione di definire le nuove date non è banale: riprogrammare l'attività nel corso dell'anno permette di non perdere l'edizione 2020 ma non è pensabile che tutta la programmazione culturale cittadina sia riprogrammata in autunno/inverno, senza peraltro avere certezze in merito alle nuove regole sulla gestione degli eventi dal vivo (ci saranno sicuramente molte limitazioni, come abbiamo già visto, ma rimane ancora aperta l'ipotesi che certi tipi di attività siano del tutto vietati ancora per lunghi mesi..) e sulla mobilità internazionale (per artisti e pubblico); cancellare l'edizione 2020 e pensare direttamente al 2021 è l'ipotesi più realistica, ma non è priva di effetti collaterali come la perdita di tutto il lavoro fatto in termini di programmazione e la possibilità di veder rimodulati oppure cancellati i contributi economici sul 2020, che spesso sono indispensabili per dare continuità allo staff che come abbiamo visto è impegnato in maniera continuativa tutto l'anno (per l'edizione saltata, per la quale il lavoro era già quasi concluso, e per quella futura, tutta da disegnare).

Per uno sguardo su posticipi e annullamenti dei festival musicali internazionali: sickfestivals.com

Per analizzare la situazione nella nostra città, abbiamo considerato nel complesso 30 manifestazioni, tra festival e rassegne convenzionati con il Comune di Bologna, riconosciuti come parte fondamentale del sistema culturale cittadino e ai quali viene garantito un contributo economico annuale e altri grandi festival che per caratteristiche o per il fatto di essere nati da pochi anni, non hanno ancora un rapporto con il Comune di tipo continuativo ma con i quali il Comune si relaziona con strumenti diversi (contributi da bando, promozione, ecc.).

L'orientamento è simile per la maggior parte di loro: sia gli organizzatori dei festival annullati perché previsti nel periodo marzo-aprile, sia gli organizzatori di quelli previsti nei mesi successivi stanno aspettando di conoscere le linee ufficiali del Governo sulla possibilità di organizzare eventi nel corso del 2020 ma quasi tutti sono poco ottimisti e hanno di conseguenza in mente l'idea di passare direttamente al 2021. Per alcuni, in particolare per i festival di cinema e di arti visive, è in corso una valutazione sull'opportunità di "spostare" parte dell'edizione 2020 online.

Per quanto riguarda la risposta degli enti pubblici, Regione e Comune si sono impegnati a garantire continuità, anche a fronte di edizioni parziali o di edizioni cancellate, ai contributi economici già definiti (in alcuni casi proporzionalmente ridimensionati) in modo da mettere gli organizzatori nelle condizioni di coprire le spese già sostenute e di traghettare il festival all'anno successivo in maniera sostenibile e, per i soggetti più strutturati, senza perdere posti di lavoro.

La cultura ai tempi del Covid – dallo streaming ai progetti per la ripartenza

Durante il 'lockdown', il sistema culturale di Bologna si è attivato per proporre iniziative culturali in streaming, e il portale [Bologna Agenda Cultura](#) si è trasformato in collettore di eventi online, grazie alla disponibilità di tutti gli operatori che hanno offerto i loro contenuti culturali.

Tra gli altri, il **Teatro Comunale di Bologna** ha pubblicato le opere delle stagioni passate e l'**Orchestra Senzaspine**, giovane realtà cittadina nota per avere rinnovato l'approccio alla musica classica, i suoi migliori concerti e, sempre per la classica, **Divertimento Ensemble**, in collaborazione con **Musica Insieme**, ha aperto un palcoscenico virtuale dedicato agli interpreti under 30, chiedendo al pubblico da casa di votare le esecuzioni preferite. Con 'Jazz a Domicilio', il **Bologna Jazz Festival e il Camera Jazz & Music Club** hanno avviato una rassegna di concerti live con appuntamenti quotidiani dalle case dei jazzisti. **Bologna Welcome** in collaborazione con Bologna città della Musica UNESCO ha lanciato il progetto Canzoni sotto i Portici: una serie di playlist Spotify per raccontare le varie anime della Città della Musica e non far dimenticare Bologna ai turisti. La call to action rivolta al pubblico è "aggiungi i tuoi brani e condividi le tue playlist preferite!". Letteratura e teatro al cuore degli streaming di **Fondazione ERT**: la maratona di lettura in un giorno di 'La coscienza di Zeno' e i reading di Lino Guanciale tratti da L'Orlando Furioso di Ariosto e molto altro. Con 'Dire fare fondare', Fondazione ERT ha convertito in un format digitale le azioni di teatro partecipato previste all'interno del progetto Così sarà! La città che vogliamo, portando il racconto dei grandi autori della letteratura nelle aule virtuali della didattica a distanza di ragazzi e ragazze delle scuole di Bologna

Un'attenzione particolare è stata rivolta ai bambini e alle loro famiglie, così il **Teatro Testoni Ragazzi e il Fantateatro** hanno reso disponibili video di spettacoli, brevi testi e scritture originali per l'infanzia, mentre **ITC Teatro** dà appuntamento tutte le sere con i Racconti dai Lettoni, lettura di favole dedicate ai più piccoli trasmesse direttamente dalle camere da letto degli interpreti.

Libroclip è invece la webserie di consigli di lettura promossa e realizzata **dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna**, dove testimonial famosi propongono la lettura di tre libri, svelando se stessi in brevi autoritratti e pubblicati sul canale Youtube dell'Istituzione Biblioteche. Ricordiamo altri progetti dell'Istituzione Biblioteche come: **Voci in prestito**, rassegna di letture di libri per bambini e ragazzi a cura delle biblioteche; numerosi **gruppi di lettura** sono rimasti attivi, incontrandosi su Skype; **Archiginnasio nascosto**, brevi video alla scoperta dei luoghi segreti e meno noti del palazzo dell'Archiginnasio; sempre sul canale Youtube dell'Archiginnasio sono stati caricati i video della lettura delle Novelle Porretane di Sabadino degli Arienti e diffuso delle **visite guidate online** come

per esempio, "Fette di pane e salame"; inoltre è stato completamente ricostruito il sito dedicato alla mostra "1855. Cholera morbus", mostra allestita nel 2010 e riproposta in questo periodo per le tante analogie di quel frangente storico con la nostra attualità pandemica del 2020.

Una buona sintesi di quanto fatto può essere ascoltata in un podcast realizzato dalle biblioteche di Perugia con un nostro bibliotecario.

Si può ascoltare qui: <http://www.radiophonica.com/podcast/15656>

La **Fondazione Cineteca di Bologna**, organizzatrice del festival 'Il cinema ritrovato', ha da subito avviato una rubrica di consigli di film da guardare in tv e una selezione dall'archivio del 'cinema ritrovato', mentre dal 21 aprile, giorno della Liberazione di Bologna, sono partite le visioni on demand a pagamento su Mymovies, con il grande successo della prima del documentario 'The forgotten front' sulla Resistenza.

L'**Istituzione Bologna Musei** ha messo in atto diverse iniziative per non perdere il contatto con il proprio pubblico rinnovando la strategia di comunicazione online, raccontando la ricchezza e la varietà delle collezioni permanenti temporaneamente non accessibili e il "backstage" di quello che accade nei musei durante i giorni di chiusura forzata attraverso le immagini degli operatori in servizio dal posto di lavoro o dalle proprie abitazioni. Incremento nella creazione di contenuti testuali e video, consultazione online di sezioni, percorsi tematici e cataloghi delle opere, virtual tour, libero scaricamento di pubblicazioni e kit didattici per i più piccoli, dirette Facebook sono alcune delle azioni intraprese per incoraggiare il dialogo con gli utenti.

Tra le migliori iniziative proposte: "2 minuti di MAMbo", un nuovo video al giorno, dal martedì alla domenica, sul canale YouTube e sui social del museo con artisti, storici dell'arte, mediatori, personaggi del mondo della cultura, musicisti e curatori; i materiali prodotti dal Museo Archeologico sui propri canali (quaderni didattici rivolti ai più piccoli, per stimolarli alla conoscenza delle civiltà antiche, con pillole bilingui, interviste, video in LIS e una presentazione della mostra "Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna"), e ' La Storia a porte chiuse", un palinsesto di dirette Facebook promosso dal Museo del Risorgimento per offrire agli utenti spunti e notizie per approfondire da casa eventi, persone, opere d'arte.

Sia per il Museo Archeologico che per il Museo Medievale sono stati offerti gratuitamente a tutti gli utenti del web i due percorsi relativi alle rispettive collezioni permanenti già presenti sulla app MuseOn; attualmente in corso l'implementazione dell'applicativo con le collezioni degli altri musei. Inoltre è stato rilanciato "WunderBO", il videogioco che promuove la scoperta del patrimonio culturale di Bologna: un'avventura piena di enigmi, curiosità e oggetti nascosti in cui il giocatore è chiamato a raccogliere reperti dal Museo Medievale e dal Museo di Palazzo Poggi per ricomporre una vera "camera delle meraviglie". Con lo stesso obiettivo, il Museo della Musica ha proposto sulla

pagina Facebook “#wunderkammerconvista”, brevi videoclip che raccontano gli oggetti più significativi della collezione del museo, accompagnati da un brano dal vivo suonato da un musicista ospite. Infine il Museo del Patrimonio Industriale ha proposto sia sui social che sul canale YouTube video di approfondimento delle collezioni del museo e della storia produttiva della città, che il museo stesso studia e documenta.

Da giovedì 9 aprile è poi nato **Il volo del colibrì**, un nuovo programma di social tv in streaming su Facebook a cura del **Dipartimento Cultura e Promozione della città del Comune di Bologna e FIU**. La trasmissione ospita in diretta sia personaggi famosi sia gente comune, tutti rigorosamente collegati via internet dalla propria abitazione. Il format racconta storie comuni di adattamento, lavoro, solidarietà in questo periodo di emergenza, facendo dialogare tra loro esponenti del mondo della cultura, dello sport, dell’associazionismo e del mondo delle professioni per confrontarsi, scambiarsi consigli e indicazioni per essere utili e intrattenersi con musica, letture e storie di vita quotidiana.

Il format prevede la messa in onda di una puntata due volte a settimana e ha finora visto anche la realizzazione di tre “edizioni speciali” dedicate alla Liberazione di Bologna il 21 aprile 2020, insieme al giornalista Gad Lerner; alla Festa dei lavoratori il 1 maggio 2020 con una maratona musicale e di intrattenimento a sostegno dei lavoratori della cultura a cui hanno partecipato tra i tanti anche Francesco Guccini, gli Stadio, Luca Carboni, Lodo Guenzi, Samuele Bersani, il comico Vito e Tita Ruggeri ed, infine, alla Festa dell’Europa celebrata in trasmissione con collegamenti internazionali da Parigi e dalla delegazione UE presso l’ONU a New York, insieme a realtà ed artisti che operano a livello europeo.

Dato il nuovo scenario e i vincoli imposti dall’emergenza COVID19, anche storiche manifestazioni fieristiche e consolidati festival cittadini si sono spostati sul web come è avvenuto nel caso della **Bologna Children’s Book Fair**, la fiera internazionale di riferimento nel campo dell’editoria per bambini e ragazzi, che quest’anno per la sua 57a edizione ha realizzato una Online Special Edition dal 4 al 7 maggio, a cui hanno partecipato oltre 60.000 visitatori e del festival di graphic design ed editoria creativa FRUIT EXHIBITION che ha trasformato l’evento fisico dedicato all’editoria d’arte indipendente in fiera virtuale, ancora in corso fino a giugno 2020.

In avvio della cosiddetta fase 2, una realtà culturale d’eccellenza come il **Biografilm Festival**, che nel 2020 giunge alla sua sedicesima edizione, ha deciso di diventare digitale per portare online dal 5 al 15 giugno le grandi biografie e le migliori storie cinematografiche di vita, avendo avuto quest’anno come filone tematico della programmazione i meccanismi del potere, la potenza creativa del corpo, la Cina vista attraverso le realtà singolari di chi la abita.

Il **Mambo**, infine, la principale istituzione cittadina dedicata all’arte moderna e contemporanea, ha lanciato un progetto fortemente innovativo e di ripensamento totale dello spazio del museo: data la

carenza di fondi e le misure di sicurezza, la sede del museo sarà trasformata nel **Nuovo forno del pane**, una fucina di artisti, un nuovo 'forno del pane' dove creare opere, sostenendo e dando uno spazio agli artisti del territorio. Al bando <http://www.mambo-bologna.org/news/news-141/> scaduto 16 giugno, che aveva lo scopo di selezionare 12 artiste/i che potranno utilizzare dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 spazi a loro dedicati nella Sala Ciminiera del MAMbo per avviare o realizzare opere e progetti artistici in una cornice istituzionale, hanno presentato domanda ben 219 artisti.

Il 15 giugno apre ufficialmente **la rassegna estiva promossa e coordinata dal Comune di Bologna** che solo a giugno tra spazi nuovi, famosi e segreti conta oltre 60 i luoghi; gli eventi saranno diffusi in tutta la città, dal centro ai Quartieri, cortile per cortile, piazza per piazza, iniziativa dopo iniziativa.

(link alle iniziative [Bologna Agenda Cultura](#)).

Bologna estate è un cartellone in divenire, alle prime cose annunciate si aggiungeranno molte altre proposte nel corso delle prossime settimane. Tutti gli appuntamenti, le modalità di prenotazione di accesso in sicurezza saranno segnalate e aggiornate su bolognaestate.it.

La 'fase 2' per le organizzazioni culturali

Dal 4 maggio l'Italia è entrata nella 'fase 2' dell'emergenza sanitaria, e sono iniziate le riaperture di varie attività e gli annunci sugli step successivi.

Per quel che riguarda il mondo culturale, a partire dal 18 maggio sono iniziate le riaperture con musei ([Istituzione Bologna Musei](#)) e biblioteche ([Istituzione Biblioteche Bologna](#)) con capienze e servizi modificati.

Di seguito riportiamo le normative per la ripresa delle attività culturali con le principali misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

FASE 2: principali normative per la ripresa delle attività culturali

[DPCM 17 MAGGIO 2020](#)

Stabilisce le linee guida per la ripresa, dal 15 giugno, degli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto.

Principali misure da osservare: : posti a sedere pre-assegnati e distanziati, assicurando il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori; numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all'aperto e di 200 persone per spettacoli in luoghi chiusi; misurazione della temperatura corporea agli spettatori, agli artisti e ai lavoratori; utilizzo obbligatorio di mascherine per gli spettatori e di idonei dpi per i lavoratori; pulizia e igienizzazione periodica degli ambienti chiusi e dei servizi igienici; adeguata aereazione; disponibilità di prodotti per la disinfezione delle mani; divieto di vendita e di consumo di cibo e bevande; regolamentazione dell'utilizzo dei servizi igienici per garantire il distanziamento; limitazione dell'utilizzo di pagamenti in contanti, ove possibile; vendita dei biglietti e controllo dell'accesso, ove possibile, con modalità telematiche; segnaletica per far rispettare la distanza fisica di almeno 1 metro e comunicazione agli utenti delle misure di sicurezza e di prevenzione del rischio da seguire nei luoghi dove si svolge lo spettacolo.

Restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni previste.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROTOCOLLO RER su ATTIVITÀ DEI CENTRI SOCIALI, DEI CIRCOLI CULTURALI E RICREATIVI:

<https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/protocolli-di-sicurezza/protocollo-regionale-centri-circoli.pdf/@@download/file/protocollo-regionale-CENTRI-E-CIRCOLI.pdf>

PROTOCOLLO RER su ATTIVITÀ CORSISTICHE:

<https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/protocolli-di-sicurezza/protocollocorsistica.pdf/@@download/file/protocolloCORSISTICA.pdf>

I protocolli fissano le specifiche misure di sicurezza da adottare nei diversi settori, in particolare:

per le attività di centri sociali, culturali e ricreativi e per i corsi, che hanno avuto la possibilità di riprendere le loro attività dal 25 maggio, vengono indicate le seguenti misure: comunicazione sulle regole di accesso, favorendo la separazione tra ingresso e uscita, sul comportamento, sulle disposizioni di igiene e di distanziamento. Evitare assembramenti, favorire il ricambio d'aria negli interni, preferire attività all'aperto. Riorganizzare gli spazi per il distanziamento interpersonale, l'obbligo per dipendenti e volontari di indossare le mascherine. Pulire, disinfettare gli ambienti e programmare la sanificazione di spazi particolari. Servizio di ristorazione e bar come già stabilito dall'allegato 2 del Decreto del Presidente della Giunta dell'Emilia-Romagna n.82 del 17/5/2020. Le attività ricreative possono essere in forma individuale e a gruppi, ma solo dove sia possibile garantire la distanza minima di 1 metro e la puntuale sanificazione dei materiali (la mascherina è obbligatoria per il gioco delle bocce e del biliardo). Sono sospesi, ad esempio, il gioco delle carte, i giochi da tavolo, il biliardino (calciobalilla) e giochi di ruolo.

Per le attività corsistiche individuali e di gruppo (ad esempio, corsi di musica, lingue straniere e italiano, teatro, fotografia, arti visive, cucina, informatica, eccetera) possono essere svolte nel rispetto delle norme di distanziamento e igiene. Restano vietati l'utilizzo di strumenti a fiato (consentiti solo in lezioni individuali) e le attività di ballo a due per cui non è possibile escludere il contatto fisico e assicurare il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 2 metri. Per corsi come quelli di teatro, canto, musica e danza, bisogna rispettare un distanziamento interpersonale a almeno 1 metro se in luoghi all'aperto e fino a 2 metri nei luoghi chiusi. Per eventuali esami finali, è necessario privilegiare gli esami a distanza.

Il documento, infine, fissa alcune regole e indicazioni pratiche per lo svolgimento di attività culturali, come l'organizzazione di dibattiti, convegni e la presentazione libri: dalla registrazione on line alla preassegnazione del posto, dall'organizzazione

	degli spazi alla loro pulizia.
<p style="text-align: center;">REGIONE EMILIA-ROMAGNA</p> <p style="text-align: center;"><u>Ordinanza del Presidente della Giunta, n. 98 del 6 giugno 2020</u></p>	<p>Sono indicate le linee guida regionali per consentire dal 15 giugno le attività di cinema, circhi e spettacoli dal vivo e per lo svolgimento delle prove per gli spettacoli dal vivo senza la presenza del pubblico all'interno dei teatri dall'8 giugno. Le linee guida fissano una serie di regole a tutela del pubblico e degli operatori: dal numero massimo di spettatori (200 per gli spettacoli al chiuso e mille per quelli all'aperto), agli accorgimenti per assicurare almeno 1 metro di distanza tra gli utenti (eccetto per nuclei familiari e conviventi); dalla misurazione della temperatura all'ingresso, al registro delle presenze (da conservare per 14 giorni); dall'uso della mascherina da indossare negli spazi comuni, al divieto di uso promiscuo dei camerini (possibile solo con adeguato distanziamento interpersonale e pulizia delle superfici).</p> <p>Nell'ordinanza si specifica inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none">- in alternativa alle strutture per lo stazionamento del pubblico, si possono prevedere segnalazioni fisse a terra (ad esempio con nastro adesivo, cerchi ecc.) che delimitino le postazioni da mantenere;- se nei locali, o nelle aree all'aperto, che ospitano cinema, circhi e spettacoli dal vivo si svolgono ulteriori attività complementari, le indicazioni vanno integrate con le misure previste per dette attività dagli specifici protocolli regionali, quali ad esempio quelle relative alla somministrazione di alimenti e bevande. <p>Oltre alle misure di carattere generale, vi sono norme destinate a tutelare specifiche discipline, prove comprese: produzioni liriche, sinfoniche e musicali; produzioni teatrali e di danza; produzioni cinematografiche.</p>
<p style="text-align: center;"><u>DPCM 11 GIUGNO 2020</u></p>	<p>Per gli spettacoli dal vivo e per i cinema, che possono riprendere l'attività dal 15 giugno, all'allegato 9 si fissano alcune norme, già indicate in precedenza dall'Ordinanza della Regione Emilia Romagna del 6 giugno, con alcune specifiche in più, tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none">-sono consentite postazioni prive di una seduta

fisica vera e propria purché debitamente distanziate;

-tutti gli spettatori devono indossare la mascherina dall'ingresso fino al raggiungimento del posto (per i bambini valgono le norme generali) e comunque ogni qualvolta ci si allontani dallo stesso, incluso il momento del deflusso, non è obbligatorio indossare la mascherina nella propria postazione durante la visione dello spettacolo;

-per spettacoli al chiuso, il numero massimo di spettatori è 200, per quelli all'aperto il numero massimo di spettatori è 1000, installando le strutture per lo stazionamento del pubblico nella loro più ampia modulazione. Le Regioni e le Province Autonome possono stabilire un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi;

-è possibile svolgere eventuale servizio di somministrazione attenendosi alle misure della scheda tematica riguardante il servizio di ristorazione.

Il DPCM fissa anche le norme per i circoli culturali e ricreativi, i musei, gli archivi e le biblioteche e per le produzioni (liriche, sinfoniche, orchestrali, spettacoli musicali, teatrali, di danza).

Restano sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo, discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, anche fiere e congressi.

Ha integrato il DPCM dell'11 giugno, con alcune specifiche:

- consente, a decorrere dal 15 giugno 2020, le attività delle sagre, delle manifestazioni fieristiche con qualifica locale ed eventi assimilabili;

- consente, a far data dal 19 giugno le attività delle discoteche, limitando l'attività del ballo esclusivamente negli spazi esterni;

- definisce per spettacoli sia al chiuso che all'aperto, che il numero massimo di spettatori sia determinato dal numero di spettatori della capienza autorizzata per ciascuna sala, cinema, teatro, circo, auditorium, arena, ecc. dalle CPVLPS e dalle vigenti normative della prevenzione incendi, decurtato dal numero di

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

[Ordinanza n. 109 del 12 giugno 2020](#)

sedute non utilizzabili al fine di garantire i criteri di riorganizzazione degli spazi necessari al distanziamento tra gli spettatori;

- consente i corsi di musica con strumenti a fiato secondo specifiche linee guida.

Ricordiamo che la Regione Emilia-Romagna ha dedicato un sito sulle misure in vigore dal 18 maggio per la fase 2: <https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus>

Il tavolo metropolitano sulla sicurezza sul lavoro, in coordinamento con la Regione, attivo sui vari comparti, ha promosso una commissione specifica sulla cultura per esaminare e condividere le tematiche relative alle riaperture, e sono al lavoro tre sottocommissioni sui temi musei, biblioteche e spettacolo dal vivo.

A seguito dei lavori delle commissioni, lunedì 8 giugno 2020 è stato reso pubblico un “Documento operativo” che stabilisce “[LINEE GUIDA PER VISITE GUIDATE E ACCOMPAGNAMENTI TURISTICI – Covid 19.pdf](#)”

Per tutte le visite guidate, le escursioni e i servizi di accompagnamento sono d’obbligo la prenotazione, con la conservazione dei dati dei partecipanti per 20 giorni da parte degli organizzatori, e l’informazione ai partecipanti delle misure di prevenzione e contenimento al Covid-19.

La guida dovrà dotarsi di mascherina chirurgica e igienizzare le mani con gel idroalcolico. Le eventuali mascherine tipo FFP2 dovranno essere prive di valvola di esalazione. Sono raccomandati i sistemi con microfono e radoriceventi, con obbligo di adottare auricolari monouso sterili e di distribuire le radoriceventi, private di tracolla, dentro a buste ermetiche trasparenti da igienizzare dopo ogni uso, così come il microfono della guida se non di proprio uso esclusivo.

I partecipanti dovranno presentarsi già forniti di mascherina, pena l’esclusione dalla visita guidata, obbligatoria nei luoghi chiusi e, qualora non si possa rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro, anche all’aperto. La guida dovrà stabilire in fase preventiva un numero massimo di partecipanti in base alle caratteristiche strutturali dei luoghi oggetto di visita e alla possibilità di mantenere i partecipanti distanziati fra loro almeno 1 metro.

Per la gestione di visite guidate in interni, dovranno essere concordati coi luoghi oggetto di visita, ove possibile, orari di ingresso per non creare assembramento con l’apertura al pubblico. Per gli spazi di minor dimensione potrà essere prevista la spiegazione in esterno e il transito interno dei

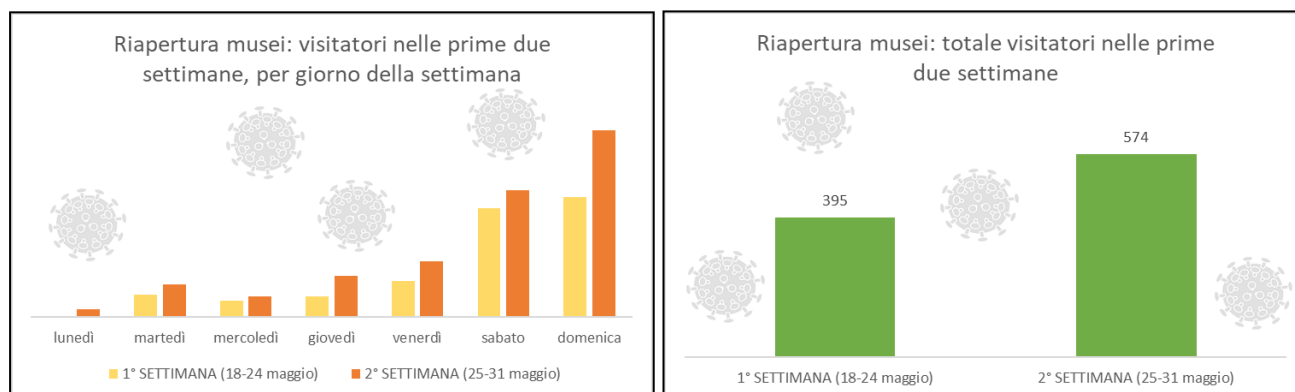
visitatori senza possibilità di permanenza. L'accompagnatore turistico dovrà attenersi alle medesime indicazioni in tema di misure di sicurezza e distanziamento tra i partecipanti del gruppo. Per operazioni quali preventivo, raccolta adesioni, informazioni sul percorso, consegna dei dépliant informativi, appuntamento e pagamenti, eccetera, verrà mantenuta il più possibile la distanza minima interpersonale, evitando il contatto diretto con le persone o l'utilizzo di materiale cartaceo e, nel caso, igienizzando le mani con gel idroalcolico prima e dopo un eventuale contatto.

Riaperture: primi dati

Dal 18 maggio è iniziata una graduale riapertura di alcuni luoghi della cultura, tra cui musei e biblioteche comunali. Di seguito sono riportati alcuni dati relativi alle prime due settimane di riapertura nei musei dell'Istituzione Bologna Musei e nella biblioteca Salaborsa.

Istituzione Bologna Musei

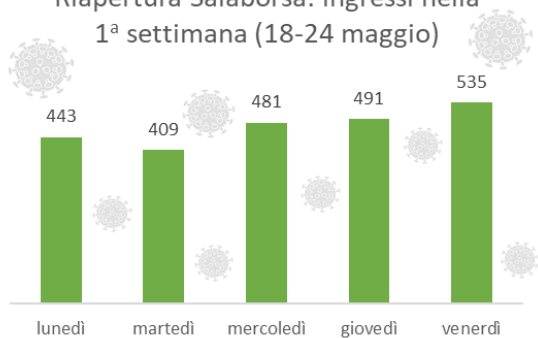
Come si vede dai grafici seguenti, relativi ai musei dell'Istituzione, nella seconda settimana (dal 25 al 31 maggio) si sono registrati numeri più elevati rispetto alla prima settimana (dal 18 al 24 maggio), sia perché, appunto, la riapertura è stata graduale (nella seconda settimana i giorni complessivi di apertura sono stati più numerosi), sia perché anche il pubblico, probabilmente, sta ritornando a fruire di luoghi e contenuti culturali dal vivo non da un giorno all'altro, ma in maniera progressiva. Nel complesso sono numeri ancora contenuti, rispetto agli standard pre-lockdown, ma che comunque segnano un ritorno a una qualche normalità. In totale sono stati registrati 395 ingressi nella prima settimana, 574 nella seconda; la distribuzione settimanale (con più visitatori nel weekend) è quella consueta.



Istituzione Biblioteche di Bologna (Salaborsa)

Per quanto riguarda Salaborsa, per la quale sono disponibili i dati della prima settimana di riapertura, dal 18 al 24 maggio, si registrano circa tra i 400 e 500 ingressi giornalieri, superati solo nella giornata di venerdì in cui gli ingressi sono stati 535, e richieste di prestito e prenotazione che, dopo un picco nel primo giorno, si sono attestati sui numeri riportati nel grafico che segue.

Riapertura Salaborsa: ingressi nella
1^a settimana (18-24 maggio)



Riapertura Salaborsa: prenotazioni e richieste
di prestito nella 1^a settimana (18-24 maggio)

